



PIANO DI EMERGENZA

Come previsto all'Art. 5 del D.M. 10 marzo 1998,
elaborato in conformità ai criteri indicati all'allegato VIII

Edificio: 01205 *AUTORIMESSA CITTADELLA DELLO
STUDENTE*
Via Venezia, 20
Padova

A handwritten signature in black ink, reading 'Massimo Riolfatti', positioned above a horizontal line.

Il Delegato in materia di salute e sicurezza dei lavoratori
Prof. Massimo Riolfatti

PIANO DI EMERGENZA

In conformità alle disposizioni di legge in materia di prevenzione infortuni, sicurezza antincendio e di gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro

VIENE PREDISPOSTO

il presente “*Piano di Emergenza*” concernente le disposizioni relative al concorso di personale e mezzi, finalizzati alla gestione dell'emergenza, in occasione di un evento (ad esempio incendio, terremoto, esplosione/scoppio, tromba d'aria, alluvione, ecc.) che dovesse interessare l'edificio

1. PREMESSA

Una situazione di pericolo, un fatto o una circostanza imprevista rappresentano un'emergenza. Le cause dell'emergenza possono essere interne all'edificio o esterne.

Alcuni esempi possono essere:

Cause Interne	Cause Esterne
<ul style="list-style-type: none">▪ Incendio▪ Scoppio/Esplosione▪ Fuga di gas▪ Emissione/sversamento incontrollati di sostanze pericolose▪ Allagamento▪ Emergenza elettrica▪ Infortuni/malori▪ Altre condizioni di pericolosità derivanti da fatti e situazioni accidentali e non prevedibili.	<ul style="list-style-type: none">▪ Fatti del tipo indicato per le cause interne, ma dovuti a cause esterne o avvenuti in insediamenti vicini▪ Annuncio di ordigni esplosivi▪ Attacchi terroristici▪ Alluvione/allagamento▪ Terremoto▪ Tromba d'aria▪ Caduta aeromobile

Un'emergenza costringe quanti la osservano ed eventualmente la subiscono a mettere in atto misure di reazione dirette alla riduzione dei danni possibili e alla salvaguardia delle persone.

L'emergenza impone a lavoratori e/o agli ospiti di essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, altrui, e/o delle cose, stanno per essere superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.

L'esistenza di un piano d'azione programmato consente di agire secondo procedure che i soggetti coinvolti, consapevoli dell'emergenza in atto, potranno attuare rapidamente per promuovere contromisure adeguate alla risoluzione degli imprevisti con il minimo danno per sé e per gli altri.

L'Università di Padova ha provveduto a designare e formare i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze durante il normale orario di attività, organizzandoli in squadre.

Tutto i dipendenti e gli eventuali ospiti/frequentatori/utenti dell'Università sono comunque tenuti ad adottare le opportune cautele relative alla sicurezza ed igiene del lavoro, finalizzate alla prevenzione degli infortuni. Sono inoltre tenuti a segnalare tempestivamente l'insorgere dell'emergenza e a collaborare attivamente con le squadre di emergenza al fine di contenere i danni che potrebbero derivarne.

2. IL PIANO DI EMERGENZA

2.1. Obiettivi del piano

Il piano di emergenza interno ha i seguenti scopi:

- Fornire al personale e agli eventuali ospiti/frequentatori/utenti dell'Università:
 - le necessarie informazioni sulle norme di comportamento in caso di emergenza e le eventuali procedure di evacuazione;
 - le indicazioni relative alle vie di fuga e ai luoghi sicuri da utilizzare.
- Definire le modalità per affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- Pianificare le azioni necessarie per proteggere il personale e gli eventuali ospiti/frequentatori/utenti dell'Università; contiene in particolare le disposizioni per chiedere e gestire l'intervento dei Vigili del Fuoco o Soccorso Medico
- Proteggere nel modo migliore i beni e le strutture dell'Università e degli enti convenzionati.
- Definire e coordinare il personale specificatamente individuato ed addestrato.

2.2. Contenuti del piano

Il presente piano contiene nei dettagli:

- Le caratteristiche dell'edificio con particolare riferimento
 - alle vie di esodo
 - ai luoghi sicuri, punti di raccolta, spazi calmi
 - ai sistemi di rilevazione e spegnimento incendi
 - ai locali/aree che presentano rischi specifici
- Indicazioni relative al numero dei dipendenti e sull'affollamento
- Le procedure da attuare in caso di specifiche emergenze (incendio, terremoto, ecc.)
- Le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- L'identificazione del personale incaricato di mettere in atto, sovrintendere e controllare le procedure previste in caso di emergenza,
- I compiti e le mansioni del personale incaricato ad attuare il piano di emergenza.
- L'indicazione della formazione/informazione impartita.
- Le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Medico o di altre istituzioni e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo

2.3. Stesura ed emissione del piano

Il presente piano viene redatto ed aggiornato a cura del Servizio di Prevenzione Protezione con la collaborazione dei Responsabili delle Strutture presenti all'interno dell'edificio, tenendo conto di osservazioni e suggerimenti fornite da tutti gli interessati.

2.4. Consegna del piano

Il presente piano viene tenuto a disposizione degli organismi preposti alla gestione delle emergenze (squadre di emergenza interne , Vigili del Fuoco, ecc.) presso il "Centro operativo delle emergenze" in seguito specificato.

Copia del presente piano e delle sue revisioni viene consegnata ai Responsabili delle Strutture presenti nell'edificio.

Altre copie possono essere consegnate, previa autorizzazione del Delegato del Rettore per la Sicurezza o del Responsabile del servizio Prevenzione e Protezione, a chi ne faccia motivata richiesta.

2.5. Aggiornamento del piano

Il piano andrà aggiornato ogni qualvolta necessario per tenere conto:

- delle variazioni avvenute nell'edificio sia per quanto attiene all'edificio (strutture e impianti), sia per quanto riguarda le modifiche all'attività svolta
- di variazioni nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza
- dell'esperienza acquisita
- delle mutate esigenze della sicurezza in relazione allo sviluppo della tecnica e dei servizi disponibili.
- a seguito di verifica delle procedure, in occasione delle esercitazioni con simulazione o dopo un'emergenza

3. DEFINIZIONI E FUNZIONI

3.1. Coordinatore dell’Emergenza

3.1.1. Identificazione

Viene identificato quale “**Coordinatore dell’Emergenza**”:

Se nell’edificio è presente un CIS	Il Responsabile del CIS
Se nell’edificio è presente una sola struttura	Il Responsabile della struttura che ha in carico l’edificio
Se sono presenti diverse strutture	Il Responsabile della Struttura che ha in carico la superficie di estensione maggiore

I sostituti in ordine di priorità vengono identificati tra i direttori ed i vicedirettori in base all’estensione degli spazi occupati.

3.1.2. Funzioni

Il “coordinatore dell’emergenza” ha il compito di gestire l’organizzazione per il controllo e la risoluzione dell’emergenza. Viene tempestivamente informato dell’insorgere dell’emergenza e mette in atto quanto previsto dalle procedure relative alla tipologia di emergenza in corso.

E’ incaricato di diffondere la comunicazione di allarme e di dare avvio alle procedure di evacuazione qualora lo ritenga necessario e decreta la fine dell’emergenza stessa a seguito di verifica del ripristino delle condizioni di sicurezza.

Il nominativo del coordinatore e dei suoi sostituti è indicato in allegato 2

3.2. Squadra di emergenza

3.2.1. Identificazione

Personale designato dai rispettivi Responsabili di Struttura, appositamente formato ed addestrato, incaricato di attuare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione dei lavoratori, primo soccorso e gestione dell’emergenza. Si distinguono in “squadre antincendio” e “squadre di primo soccorso”.

Ogni squadra è composta di addetti e caposquadra. I nominativi e i numeri di telefono del personale designato sono indicati in allegato 2.

Il calendario delle presenze viene predisposto periodicamente dal coordinatore dell’emergenza e messo a disposizione presso il centro operativo per le emergenze redatto secondo lo schema riportato in allegato 3

3.2.2. Funzioni

Le squadre di emergenza hanno il compito di controllare e gestire le emergenze secondo le indicazioni fornite dal Coordinatore dell’emergenza e conformemente a quanto riportato nelle specifiche procedure. Sono inoltre incaricati delle verifiche periodiche (da annotare in apposito registro) per l’accertamento dell’efficienza e del funzionamento delle misure adottate per la prevenzione e lotta agli incendi.

3.3. Preposto

3.3.1. Identificazione

Il preposto svolge compiti di controllo e di sorveglianza in relazione all'area (laboratorio, aula, gruppo di laboratori) di sua competenza, pertanto deve verificare l'applicazione delle misure di sicurezza decise dal Datore di Lavoro e dai Responsabili di Struttura, da parte dei lavoratori o di chiunque frequenti tale area. Viene considerato Preposto (e quindi tenuto ad espletare le funzioni sotto indicate) anche il docente durante l'attività didattica.

3.3.2. Funzioni

Al manifestarsi di una situazione di emergenza, il Preposto (personalmente o tramite la squadra di emergenza) si fa carico di gestire l'emergenza limitatamente al locale di competenza (aula, laboratorio o locale annesso, ufficio, o studio) anche assicurando l'evacuazione di tutte le persone presenti. Il Preposto deve quindi mettersi a disposizione della squadra per fornire le utili informazioni in relazione al personale e ai rischi specifici del locale di sua competenza.

3.4. Centro Operativo per le Emergenze

La dislocazione del Centro Operativo per le emergenza viene identificata nelle planimetrie, che costituiscono parte integrante del presente piano, con il simbolo C.O.E. o con la dicitura "Centro Operativo Emergenze".

Nel Centro Operativo per le emergenze sono disponibili:

- le planimetrie dell'edificio (allegato 1)
- I nominativi del coordinatore e degli addetti alle squadre di emergenza (allegato 2)
- il calendario di turnazione delle squadre di emergenza (modello in allegato 3)
- le modalità per effettuare la chiamata di emergenza (allegato 4)
- le schede riassuntive delle operazioni da effettuare in caso di emergenza (allegato 5)
- i numeri di telefono di emergenza interni ed esterni (allegato 6)
- i Dispositivi di Protezione Individuale e le attrezzature necessarie in caso di emergenza (dislocati anche in altri spazi dell'edificio e indicati nelle planimetrie con il simbolo DPI)
- cassetta di primo soccorso/pacchetti di medicazione
- eventuale documentazione relativa alla presenza di punti critici
- le chiavi di tutti i locali dell'edificio e in particolare le chiavi della cabina ascensore, delle centrali termiche o elettriche, dei cancelli esterni e della consolle di diffusione sonora (se presente)

3.5. Comunicazione dell'emergenza

La comunicazione della situazione di emergenza viene diffusa a tutte le persone presenti nell'edificio, affinché ognuno, per il ruolo che gli compete, si allerti ed eventualmente attivi le procedure del caso. Durante l'orario di chiusura dell'edificio l'attivazione dell'emergenza è affidata agli istituti di vigilanza.

3.6. Luogo sicuro esterno

Per luogo sicuro esterno si intende uno spazio esterno all'edificio al quale devono confluire tutte le persone presenti nell'edificio stesso al momento dell'emergenza. Questi spazi sono indicati nella planimetria dell'edificio con un cerchio pieno.

4. LE EMERGENZE

4.1. Tipologie di emergenza

Le emergenze si distinguono principalmente per :

Orario di avvenimento dell'emergenza	
Emergenza in orario di attività	Emergenza al di fuori dell' orario di attività
<p><i>Durante tale orario chiunque rileva un fatto anomalo o pericoloso si attiverà allertando gli addetti all'emergenza come indicato nelle procedure specificate al paragrafo successivo.</i></p>	<p><i>Anche oltre il normale orario d'attività non si può sopporre l'assoluta assenza di persone che potrebbero essere presenti e quindi in situazione a maggior rischio in quanto sole.</i> <i>La gestione dell'emergenza in queste fasce orarie non è supportata dagli addetti alle emergenze ed è pertanto responsabilità di chiunque rilevi un'emergenza attivarsi per contenere l'evento e allertando gli enti preposti al soccorso</i></p>

Causa dell'emergenza	
Emergenze per cause Interne all'edificio:	Emergenze per cause esterne all'edificio:
<p><i>Emergenze che possono causare dei danni all'interno dell'edificio stesso a strutture e persone e/o che si possono propagare all'ambiente circostante.</i> <i>Ad esempio: Incendio, Scoppio/Esplosione, Fuga di gas, Emissione/Sversamento incontrollati di sostanze pericolose, Allagamento, Emergenza elettrica, Infortuni/malori, ecc.</i></p>	<p><i>Emergenze dovute ad eventi che hanno origine al di fuori dell'edificio ma che possono causare dei danni all'edificio stesso o alle persone.</i> <i>Ad esempio: Incendio, Terremoto, Tromba d'aria, Alluvione/allagamento, Attacchi terroristici, Ordigni esplosivi, Caduta aeromobile, Altri eventi del tipo indicato per le cause interne, avvenuti in aree circostanti.</i></p>

Gravità dell'evento	
Emergenza Contenuta o stato di allerta	Emergenza Generale o Evacuazione:
<p><i>La situazione di emergenza contenuta può essere dovuta a fatti anomali che possono essere immediatamente risolti, al loro manifestarsi, con l'intervento di chi è sul posto e con i mezzi a disposizione, oppure a infortunio o malore di una persona che richiede un pronto intervento di tipo specificatamente sanitario.</i> <i>L'emergenza contenuta non richiede il segnale di allarme, ma vengono attivate le azioni di volta in volta necessarie.</i></p>	<p><i>L'emergenza viene definita generale quando è dovuta ad un fatto di grandi proporzioni che può coinvolgere più zone o l'edificio nel suo complesso. Se i fatti che hanno provocato la situazione di emergenza generale mettono a rischio la sicurezza delle persone presenti nell'area, viene dato l'allarme generale e l'evacuazione viene ordinata secondo la procedura indicata al capitolo 4.</i></p>

4.2. Le procedure di emergenza

Le procedure di emergenza sono redatte con la collaborazione dei responsabili delle Strutture presenti all'interno dell'edificio, tenendo conto di osservazioni e suggerimenti da parte di tutti gli interessati.

Hanno lo scopo di definire i comportamenti che devono esser tenuti, da parte di tutte le persone che sono presenti nell'edificio, nel caso in cui si verifichi una situazione di emergenza e saranno oggetto di formazione ed addestramento mediante esercitazioni e simulazioni.

Si raccomanda a tutti l'attenta e approfondita lettura, individuando e memorizzando le parti di competenza in relazione al ruolo svolto. Si consiglia l'evidenziazione della parte di competenza per una pronta consultazione in caso di necessità

Le procedure di gestione delle emergenze sono diverse secondo l'orario di avvenimento dell'emergenza, la causa dell'emergenza o la gravità dell'evento.

Si fa presente che chiunque frequenti a qualunque titolo l'edificio è tenuto a conoscere e mettere in atto le regole di comportamento in caso di emergenza.

4.2.1. Procedura di emergenza al di fuori dell'orario di attività

Chiunque rileva un fatto anomalo o pericoloso (incendio, incidente, infortunio, guasto, ecc deve dare l'allarme chiamando la relativa struttura pubblica di pronto intervento e/o soccorso telefonando ai numeri indicati nell'allegato 6 di seguito riassunti:

(dai telefoni interni anteporre lo 0)

Struttura pronto intervento	Telefono
PRONTO INTERVENTO 	118
VIGILI DEL FUOCO 	115
POLIZIA DI STATO 	113
CARABINIERI 	112

Inoltre deve allertare i servizi interni chiamando il numero della reperibilità:

Reperibilità Servizi Interni	Telefono
Reperibilità Tecnica	049 827 3897
Reperibilità Servizi Generali	049 827 3898

Può eventualmente attivarsi per tentare di contenere o ridurre il pericolo solo dopo aver valutato attentamente le proprie capacità operative e avendo cura che sia garantita prima di tutto la propria incolumità.

4.2.2. Procedura di emergenza in orario di attività

Durante il normale orario di attività chiunque rileva un fatto anomalo o pericoloso (incendio, incidente, infortunio, guasto., ecc.) deve allertare le squadre di emergenza specificando esattamente:

- le proprie generalità
- un recapito telefonico
- il luogo esatto in cui è avvenuta l'emergenza (piano, n° di stanza, ecc.)
- la natura dell'emergenza (incendio, malore, emergenza chimica, biologica, radioattiva, ecc.)
- la presenza e il numero di infortunati e/o persone intrappolate

Gli addetti interverranno secondo procedure diverse secondo la causa e gravità dell'emergenza stessa.

4.3. Procedure di comunicazione dell'emergenza

4.3.1. Comunicazione di emergenza

Il coordinatore dell'emergenza dopo aver verificato di persona o mediante il caposquadra la gravità dell'evento, in caso di emergenza grave o generalizzata può dare il via all'evacuazione parziale o totale dell'edificio.

Da quindi disposizione alla squadra di emergenza che provvederà ad attivare, l'idonea comunicazione a chiunque sia presente nell'edificio

4.3.2. Comunicazione di FINE emergenza

Alla conclusione delle operazioni di messa in sicurezza delle condizioni generali dell'edificio e delle persone eventualmente coinvolte nell'emergenza (anche su segnalazione dei V.V.F. o dell'ente di pubblico soccorso intervenuto o competente in merito), il coordinatore dell'emergenza decreta la fine dell'emergenza a seguito della quale il personale può riprendere la normale attività.

La comunicazione di fine emergenza si effettua con gli stessi mezzi utilizzati per dare il via alle procedure

4.4. Dotazioni di emergenza

Presso l'edificio sono dislocati armadi e/o cassette indicati in planimetria con il simbolo  contenenti:

- n° 1 Maschere pieno facciale con filtri polivalente
- n° 1 Coperte antifiama
- n° 2 Paia di Guanti
- n° 1 Torcia
- n° 1 Corde
- n° 2 Teli trasporto
- n° 2 Giacche protezione antincendio
- n° 1 Tute protezione chimico/biologica (dove necessario)

Sono custodite presso il Centro Operativo per le Emergenze o sono in dotazione agli addetti alle squadre di primo soccorso cassette/valigette, contenenti i presidi previsti dalle disposizioni del Decreto 15 luglio 2003, n. 388.

Il materiale contenuto, deve essere utilizzato secondo le istruzioni contenute nella cassetta/valigetta

Tali presidi sono reperibili presso i punti indicati nelle planimetrie con il simbolo .

5. EVACUAZIONE

5.1. Allarme

L'allarme sarà dato mediante un'apposita sirena con suono prolungato seguito da avviso vocale (quando esiste la diffusione sonora negli edifici).

Al primo avviso **TUTTI** sospenderanno la propria attività, abbandoneranno il proprio posto di lavoro e si recheranno ordinatamente all'esterno dell'edificio presso il **LUOGO DI RITROVO SICURO** indicato in planimetria.

Ciascuno deve aver già chiaro qual è la via più breve da percorrere per raggiungere il luogo di ritrovo sicuro dal proprio abituale luogo di lavoro.

Il percorso deve essere effettuato ordinatamente, senza correre, senza provocare il panico

5.2. Procedura di evacuazione

Nell'abbandonare i luoghi di lavoro se possibile:

- La zona deve essere abbandonata senza indugi
- NON usare gli ascensori o i montacarichi
- Nell'abbandonare i luoghi di lavoro non devono essere portati al seguito oggetti voluminosi, ingombranti o pesanti
- Le attrezzature devono essere lasciate in sicurezza (chiudere eventuali rubinetti, chiudere bombole che erogano gas, spegnere eventuali attrezzature elettriche, ecc.)
- Lo sfollamento dei colleghi disabili o in difficoltà va necessariamente aiutato salvaguardando prima di tutto se stessi. Se non si riesce a soccorrerli, è importante uscire e segnalare la loro presenza
- Tutte le porte di accesso a scale protette a prova di fumo, dopo l'utilizzo, devono rimanere chiuse.
- Le luci, se accese, vanno lasciate accese
- La porta della stanza da cui si esce va chiusa, ma non a chiave
- Defluire velocemente dalle uscite di sicurezza seguendo l'apposita segnaletica
- Per nessun motivo bisogna tornare indietro
- Una volta usciti è importante non ostruire gli accessi dell'edificio e non ostacolare i soccorsi
- Raggiungere i luoghi sicuri di raccolta all'esterno, rimanere uniti e verificare l'eventuale assenza di colleghi
- Chiunque rimane intrappolato deve segnalare in ogni modo la sua posizione (in caso di incendio, se si rimane intrappolati in un locale si deve chiudere la porta e sigillare le fessure possibilmente con panni bagnati).

Il ritorno ai luoghi di lavoro e la ripresa delle attività è consentita solo dopo che la Squadra di primo intervento ha dichiarato la fine dell'emergenza ed il Coordinatore ha decretato la ripresa delle attività.

5.3. Procedure di evacuazione per aule, spazi per studenti e laboratori

Al segnale di evacuazione, il Docente o il Preposto:

- Da' immediatamente istruzioni perché venga abbandonato ordinatamente il locale
- Dispone che vengano intercettate, se necessario, le forniture di metano, acqua, energia elettrica, ecc. intervenendo sugli dispositivi appositi (valvole, interruttori)
- Le eventuali sorgenti di radiazione devono essere riposte nelle apposite cassette di sicurezza o portate con sé. Se scomode da raggiungere basterà segnalarne la presenza una volta usciti
- Dispone affinché vengano aiutati gli eventuali infortunati o le persone in difficoltà
- Coordina le operazioni per un esodo ordinato, ricordando l'obbligo di seguire il percorso delle vie di uscita d'emergenza per recarsi all'esterno dell'edificio nel punto di raccolta
- Si accerta che tutte le persone abbiano abbandonato il locale e lo abbandona a sua volta provvedendo a chiudere la porta non a chiave
- Si reca nel punto di raccolta seguendo le vie d'uscita di emergenza e resta a disposizione

5.4. Procedure di evacuazione per uffici o studi

Al segnale di evacuazione, il personale:

- Provvede affinché gli eventuali infortunati, o persone in difficoltà, siano aiutate ad allontanarsi dalla zona di pericolo;
- Si accerta che tutte le persone abbiano abbandonato il locale;
- Abbandona ordinatamente il locale, chiudendone la porta
- Si reca all'esterno dell'edificio (nel punto di raccolta) seguendo il percorso delle vie d'uscita d'emergenza.

5.5. Esercitazione periodiche

In conformità a quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998 i Lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio, effettuate almeno una volta all'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

Le simulazioni periodiche vengono effettuate con livelli di coinvolgimento crescenti, verificando in un primo tempo solo la reperibilità ed i tempi potenziali di intervento dei vari soggetti e degli organismi di soccorso esterni. In seguito si effettueranno esercitazioni che prevedono la mobilità reale di tutte le persone presenti nell'edificio.

In funzione delle esperienze maturate con le simulazioni il presente piano sarà costantemente aggiornato.

Al termine della prova verranno riportate nell'apposita scheda (allegato 7) le eventuali difficoltà incontrate quali il segnale d'allarme troppo debole o la presenza di ostacoli lungo le vie di fuga.

6. COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

6.1. Compiti del Coordinatore

6.1.1. Per emergenza localizzata o sotto controllo

- Valuta la necessità di recarsi sul posto in base alle indicazioni che gli vengono fornite dal caposquadra
- Prende le decisioni in merito alle misure specifiche da adottare e le comunica al caposquadra
- Alla conclusione delle operazioni avviate decreta la fine dell'emergenza
- Controfirma la registrazione dell'emergenza avvenuta da parte del caposquadra

6.1.2. Per emergenza grave o generalizzata

- Alla comunicazione di una situazione di emergenza grave si reca in sul luogo o in prossimità dello stesso per meglio coordinare le operazioni
- Accentra su di se l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza
- Si accerta sull'evoluzione dell'emergenza e valuta se è necessario allertare ulteriori enti oltre a quelli eventualmente già avvisati dal caposquadra
- Prende le decisioni in merito alle misure specifiche da adottare e le comunica al caposquadra e/o agli addetti
- Quando necessario può disporre di:
 - isolare la zona colpita
 - interrompere l'erogazione dell'energia elettrica (ENEL, gruppo elettrogeno, gruppi di continuità assoluta), di tutti i fluidi combustibili e comburenti, e di attivare il sistema di intercettazione del flusso d'aria
 - controllare le compartimentazioni
 - presidiare gli ingressi in modo che non entri nessuno che non sia addetto alle operazioni
 - informare il datore di lavoro e gli uffici preposti principali
 - informare le strutture limitrofe e/o eventuali altri Enti interessati dall'evento coinvolgente gli insediamenti adiacenti quali USL, Pubblici Ufficiali ecc.
- All'arrivo dei VV.F. che assumono la gestione dell'intervento si mette a disposizione fornendo le informazioni riguardanti aspetti che richiedono specifiche conoscenze del luogo e delle attività in essere
- Decreta l'eventuale necessità di avviare le procedure di evacuazione parziale o generalizzata
- Ritenuto che la situazione necessiti di verifiche, da parte di personale con competenze specifiche (servizio tecnico o altri organismi) ritarda la fine dell'emergenza fintanto che non sono conclusi gli opportuni accertamenti
- Alla conclusione delle operazioni avviate decreta la fine dell'emergenza
- Autorizza il personale a riprendere le normali attività o a rientrare nell'edificio nel caso in cui fosse stata decretata l'evacuazione
- Controfirma la registrazione dell'emergenza avvenuta da parte del caposquadra

6.2. Compiti del Caposquadra

6.2.1. Per emergenza localizzata o sotto controllo

- Allerta gli addetti all'emergenza per provvedere alle prime misure necessarie
- Avvisa il coordinatore delle emergenze fornendogli dettagli sull'accaduto e attendendo istruzioni dallo stesso
- Si attiva secondo le indicazioni fornitegli dal coordinatore per mettere in atto le eventuali misure aggiuntive (evacuazione, intervento dei VVF, intervento di altri enti preposti ecc.).
- Alla conclusione delle operazioni avviate e dopo che il coordinatore ha decretato la fine dell'emergenza provvede:
 - ad avvisare gli addetti
 - alla registrazione dell'emergenza

6.2.2. Per emergenza grave o generalizzata

- Avvisa il coordinatore delle emergenze a cui compete l'ordine di avvio delle operazioni di evacuazione o altre misure che lo stesso ritenesse indispensabili, fornendogli dettagli sull'accaduto e attendendo istruzioni dallo stesso. Quando necessario, contestualmente, allerta i VVF e/o il soccorso medico (118) e/o altri enti preposti
- Allerta gli addetti quali supporto per i VVF o il soccorso medico e per avviare le procedure di evacuazione qualora il coordinatore ne decidesse l'attuazione, oppure per agire secondo quando disposto dal coordinatore stesso
- Si attiva secondo le indicazioni fornitegli dal coordinatore per mettere in atto le eventuali misure aggiuntive (evacuazione, intervento di enti preposti ecc.)
- Alla conclusione delle operazioni avviate e dopo che il coordinatore ha decretato la fine dell'emergenza provvede:
 - ad avvisare gli addetti
 - alla registrazione dell'emergenza

6.3. Compiti degli addetti alle squadre di emergenza

6.3.1. Per emergenza localizzata o sotto controllo

- Eseguono le verifiche iniziali su indicazione del caposquadra e riferiscono a questo quanto rilevato
- Si attivano per prestare le prime misure necessarie :
 - in caso di piccoli focolai di incendio: uso degli estintori, isolamento dell'area ecc.
 - in caso di infortunio o malore : messa in sicurezza dell'infortunato e eventuali prime misure di soccorso
- Si tengono a disposizione del caposquadra fino a che questi comunica loro al fine dell'emergenza decretata dal coordinatore

6.3.2. Per emergenza grave o generalizzata

- In caso di emergenza, devono collaborare ad attivare le procedure predisposte dal caposquadra e/o dal coordinatore e contribuire a controllare la situazione di emergenza.

- Devono mantenersi continuamente a disposizione per poter essere contattati dal Coordinatore dell'emergenza o dal caposquadra, al fine di tenerlo costantemente informato sull'emergenza stessa;
- Intervengono in caso di focolaio di incendio con mezzi adeguati previa autorizzazione del coordinatore senza mettere a repentaglio la propria incolumità
- Nel caso di ordine da parte del coordinatore dell'emergenza provvedono ad interrompere l'erogazione dell'energia elettrica, di tutti i fluidi combustibili e comburenti, attivare il sistema di intercettazione del flusso d'aria
- Predispongono eventualmente l'uso dei naspi o degli idranti per metterli a disposizione per l'uso da parte dei VVF una volta disattivata l'erogazione di corrente.
- Il personale incaricato del servizio di pronto soccorso presta le prime cure agli infortunati
- Nel caso di ordine di evacuazione, provvedono all'allontanamento di eventuali persone infortunate se questo non compromette la loro incolumità
- Fanno evacuare ordinatamente il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di esodo segnalate, controllando che:
 - tutti abbiano lasciato il proprio posto di lavoro (è preferibile che il controllo venga eseguito contemporaneamente da 2 persone con partenza dall'ultimo piano a scendere, procedendo dai due lati opposti in modo che le due persone possano incrociarsi, questo per salvaguardare l'incolumità degli addetti in caso di malore)
 - non vi siano persone nei locali di servizio
 - le porte di compartimento siano chiuse
- Al termine delle operazioni di evacuazione si mantengono, a meno di diversa indicazione del caposquadra e/o del coordinatore, presso i punti di raccolta e, in collaborazione con il caposquadra, provvedono e verificare l'eventuale assenza di personale
- Si accertano che persone portatrici di handicap, eventualmente presenti, o persone che potrebbero avere particolari difficoltà (neoassunti, donne gravide, ecc.) siano debitamente assistiti dal personale di appoggio, per essere accompagnati in sicurezza fuori dall'edificio
- Aprono o fanno aprire eventuali cancelli esterni di accesso all'edificio per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso
- Una volta assolti i compiti indicati in precedenza, si mettono a disposizione del Coordinatore delle emergenze, dei VV.F. , della Polizia, ecc. per collaborare fornendo informazioni sugli aspetti della zona di pertinenza (es. sostanze e apparecchiature pericolose presenti, ecc.) e quant'altro necessario
- Si tengono a disposizione del caposquadra fino a che questi comunica loro la fine dell'emergenza decretata dal coordinatore

6.4. Compiti dei preposti

6.4.1. Per emergenza grave o generalizzata

Al manifestarsi di una situazione di emergenza o al segnale dall'allarme attivato dal coordinatore dell'emergenza, il Preposto è tenuto a gestire l'evento limitatamente al locale di propria competenza (aula, laboratorio, ecc.), dovrà quindi attivarsi per

- Mettere in sicurezza, quando possibile e compatibilmente con le indicazioni fornite dagli addetti all'emergenza, materiali, prodotti, apparecchiature, impianti e quant'altro possa costituire un rischio aggiuntivo in caso del propagarsi dell'emergenza in atto

- Agevolare lo sfollamento, qualora sia stata attivata la procedura di evacuazione, del personale eventualmente presente nel locale di competenza.
- In generale, attenersi alle istruzioni specifiche degli addetti all'emergenza per fronteggiare l'evento
- Qualora il Preposto, al manifestarsi di una situazione di emergenza, non sia presente nel locale di competenza dovrà:
- Se possibile, raggiungere il locale di propria competenza per attuate quanto sopra esposto, compatibilmente con le procedure messe in atto per fronteggiare l'emergenza
- Dare comunque immediata segnalazione di eventuali rischi specifici (agenti, strumentazioni, reazioni, ecc.) presenti nel locale di competenza al personale incaricato di fronteggiare l'emergenza (squadre, VVF, ecc.)

6.5. Compiti del personale

6.5.1. Per emergenza grave o generalizzata

Al manifestarsi di una situazione di emergenza o al segnale dall'allarme attivato dal coordinatore dell'emergenza, tutto il personale è tenuto a seguire le istruzioni specifiche degli addetti in particolare:

- Sospende la propria attività avendo cura di mettere in sicurezza se possibile, le apparecchiature, sostanze prodotti ecc. con cui opera
- Se richiesto provvede ad aiutare gli eventuali infortunati o persone in difficoltà ad allontanarsi dalla zona di pericolo;
- Si accerta che tutte le persone abbiano abbandonato il locale attivandosi, contemporaneamente, per circoscrivere l'emergenza
- Abbandona ordinatamente il locale seguendo il percorso delle vie di emergenza per recarsi in zona sicura e provvede a chiuderne la porta lasciando il locale stesso
- Fornisce agli addetti all'emergenza notizie in merito a particolari rischi nella zona in cui opera abitualmente, qualora ne fosse a conoscenza o informa gli addetti dell'eventuale assenza di colleghi nel luogo sicuro

6.6. Compiti degli studenti

6.6.1. Per emergenza grave o generalizzata

Col termine studenti, usato in questa procedura, si intendono gli studenti di ogni anno e livello, compresi i laureandi che preparano la tesi in laboratorio.

Comportamenti analoghi a quelli degli studenti devono essere tenuti anche dalle persone che sono presenti nell'area per acquisire il dottorato, per effettuare stage, per svolgere ricerche a qualsiasi tipo (borse di studio, scambi culturali, ecc.).

Al manifestarsi di una situazione di emergenza o al segnale dall'allarme attivato dal coordinatore dell'emergenza, tutti gli studenti sono tenuti a seguire le istruzioni specifiche degli addetti in particolare:

- Sospendono la propria attività e si predispongono a seguire le istruzioni che verranno impartite dal loro docente, dal preposto o dagli addetti all'emergenza
- Se richiesto provvedono ad aiutare gli eventuali infortunati o persone in difficoltà ad allontanarsi dalla zona di pericolo
- Abbandonano ordinatamente il locale seguendo il percorso delle vie di emergenza per recarsi in zona sicura

6.7. Compiti delle ditte esterne

6.7.1. Per emergenza grave o generalizzata

Al manifestarsi di una situazione di emergenza o al segnale dall'allarme attivato dal coordinatore dell'emergenza, Il personale di ditte terze, è tenuto a seguire le istruzioni specifiche degli addetti sia in caso di emergenza limitata che di emergenza generale/evacuazione e in particolare:

- Rimuove immediatamente la propria attrezzatura che potrebbe costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso (scale, casse, ecc.)
- Mette rapidamente in condizioni di sicurezza l'oggetto del lavoro per cui è presenti
- Si avvia con calma verso la zona di ritrovo utilizzando le vie di esodo predisposte portando con sé quando possibile le proprie attrezzature pericolose (ad es. bombole di gas per saldare)
- Rimane nei luoghi di raccolta prestabiliti in attesa di ulteriori disposizioni

Nella zona di raccolta il responsabile dell'impresa esterna effettuerà l'appello e comunicherà al responsabile dell'evacuazione dei lavoratori gli eventuali assenti per attivarne la ricerca

6.8. Compito di tutte le persone presenti

6.8.1. Per emergenza grave o generalizzata

Al manifestarsi di una situazione di emergenza o al segnale dall'allarme attivato dal coordinatore dell'emergenza, chiunque sia presente a qualunque titolo nell'edificio, è tenuto a seguire le istruzioni specifiche degli addetti e in particolare:

- Si avvia con calma verso la zona di ritrovo utilizzando le vie di esodo predisposte
- Rimane nei luoghi di raccolta prestabiliti in attesa di ulteriori disposizioni

In generale quindi tutte le persone presenti nell'area anche se non rientrano fra le tipologie sopra elencate, sono tenuti a seguire i comportamenti indicati dal Coordinatore dell'emergenza, dagli addetti all'emergenza o dagli enti preposti eventualmente intervenuti.

7. ULTERIORI DISPOSIZIONI PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

Nell'ambito della gestione dei piani di emergenza gli addetti alle squadre sono tenuti anche al controllo periodico di alcune misure di prevenzione incendi ad esempio:

7.1. Verifiche e controlli

Per l'espletamento di tali compiti, e dei relativi controlli, viene fornito alle squadre il “**registro antincendio**” del singolo edificio nel quale gli addetti devono riportare le avvenute verifiche e gli eventuali malfunzionamenti da loro riscontrati

Tale registro dovrà inoltre essere consegnato agli addetti alla manutenzione di presidi e impianti di emergenza in occasione dei loro controlli perché questi possano registrare le manutenzioni eseguite

Tale registro viene conservato presso il centro operativo per le emergenze

La mancanza di presidi antincendio e di emergenza, il mancato funzionamento degli impianti o altre gravi situazioni di mancata sicurezza devono essere tempestivamente segnalate al Responsabile di Struttura e al Servizio di Prevenzione e Protezione (sicurezza@unipd.it)

7.1.1. Addetti all'emergenza incendio

Gli addetti alle squadre antincendio dovranno periodicamente verificare che:

- gli armadi contenenti i presidi di emergenza (ove presenti) contengano il materiale previsto
- gli estintori ed i mezzi antincendio siano mantenuti regolarmente dalle ditte incaricate e collocati nei luoghi previsti
- i dispositivi di allarme e segnalazione siano periodicamente verificati e mantenuti dalle ditte esterne addette, secondo le periodicità previste
- i dispositivi antincendio non siano utilizzati per scopi diversi
- le uscite di sicurezza siano sgombre e funzionanti
- le porte tagliafuoco siano funzionanti, non fermate da zeppe o altro e si trovino nella posizione di riposo
- le lampade di emergenza siano funzionanti e mantenute dalle ditte addette
- i controlli e le manutenzioni periodiche effettuati dalle ditte addette siano correttamente documentati sul registro antincendio
- i corridoi e le vie di fuga siano privi di ingombri
- i locali tecnici siano liberi da ogni apparecchiatura o materiale che non appartenga agli stessi (non devono pertanto diventare depositi o sgabuzzini)
- i locali tecnici siano chiusi a chiave ed accessibili solo al personale tecnico
- non si creino depositi di materiali infiammabili
- nelle aule non siano presenti sedie mobili o ve ne siano un numero superiore a quello previsto (generalmente indicato all'esterno dell'aula stessa)

Dovranno inoltre

- Segnalare al direttore dell'Unità Produttiva interessata e al Servizio di Prevenzione e Protezione ogni mancanza che rilevano

7.1.2. Addetti al primo soccorso

Si accertano che le cassette di pronto soccorso contengano sempre i presidi sanitari prestabiliti (come previsto dal DM 388/03)

Provvedono affinché il materiale contenuto nelle cassette di emergenza venga sostituito quando scaduto

Dovranno inoltre essere messi a conoscenza della presenza nei luoghi di lavoro di persone disabili, persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con difficoltà motorie, bambini e di chiunque altro possa avere bisogno di aiuto in caso di emergenza

7.2. precisazioni

Le squadre di emergenza sono tenute ad intervenire secondo quanto previsto dal presente piano **solo** durante il tempo di presenza in squadra riportato nel calendario (modello all'allegato 3) che comunque **dovrà coincidere** con il loro normale orario di servizio

Durante l'orario di presenza come squadra gli addetti sono tenuti ad utilizzare i mezzi di comunicazione in loro dotazione, **soltanto per la comunicazione delle emergenze**, mantenendoli quindi **sempre liberi** per poter essere raggiunti in caso di necessità

Gli addetti alle emergenze **non sono** considerati personale coi ruoli previsti per i VV.F. o per gli addetti al servizio medico di soccorso e quindi **non si devono sostituire** a loro nelle procedure di emergenza e **non sono tenuti** ad intervenire con manovre di specifica competenza degli enti preposti

Gli addetti seguiranno quanto previsto dal presente piano e forniranno comunque la loro attività quale supporto al SPP qualora fosse necessario.

Si ricorda che tutte le figure coinvolte nella gestione delle emergenze sono tenute a partecipare alle esercitazioni e alle prove di evacuazione.

NOTA BENE

Non si devono effettuare interventi al di sopra delle proprie possibilità

Non bisogna sostituirsi agli operatori del soccorso dei vigili del fuoco o del soccorso medico

Si deve tenere sempre libera una via di fuga alle proprie spalle

Si deve possibilmente agire con l'assistenza di altre persone

Si deve uscire dall'edificio o almeno allontanarsi dalla zona dell'emergenza al primo segnale di malessere, segnalando il proprio stato a un collega

Si deve intervenire soltanto avendo cura di garantire la propria incolumità.

8. INDICAZIONI PER SPECIFICHE TIPOLOGIE DI EVENTO

Durante specifici eventi, dovuti a cause interne o esterne all'edificio, chiunque sia presente dovrà seguire le indicazioni generiche sotto riportate:

8.1. Regole generali

- Mantenere la calma.
- Attenersi alle eventuali disposizioni impartite dal Coordinatore, dagli addetti all'emergenza o dal proprio Responsabile oppure attenersi alle norme previste per le specifiche situazioni
- Mettersi a disposizione degli operatori dell'emergenza per informarli se necessario su eventuali rischi specifici.
- Non usare gli ascensori.

8.2. In caso di incendio

- Intervenire con gli estintori SOLO se si conosce il loro utilizzo ricordando che:
 - Incendi di natura elettrica non possono essere spenti con acqua ma si possono usare estintori a CO₂, estintori con sostituti dell'Halon, estintori a polvere.
 - Incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione.
- NON FARE USO degli idranti (riservati ai VV.F.) per evitare rischi di folgorazione e danni derivati dalla non conoscenza dell'uso della manichetta.
- Non aprire porte calde.
- Allontanarsi celermente dal locale secondo le modalità previste in caso di evacuazione
- Evitare di scappare salendo ai piani superiori perché il fumo va verso l'alto
- Se le vie di fuga sono invase dal fumo:
 - coprirsi il naso e la bocca con fazzoletti, meglio se inumiditi,
 - procedere verso l'uscita di sicurezza più vicina rimanendo chinati il più possibile
 - orientarsi tramite il contatto con le pareti
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo è indispensabile recarsi in luoghi sicuri quali:
 - l'apposito "spazio calmo" se presente
 - I bagni in quanto c'è presenza di acqua e poco materiale combustibile
 - Nel caso in cui non sia possibile uscire dall'ambiente in cui ci si trova si deve:
 - Chiudere completamente la porta di accesso.
 - Occludere con indumenti o altro disponibile le fessure a filo del pavimento
 - Se possibile mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato
 - Allontanare dalla porta gli arredi (armadi, mobili, tavoli, sedie, ecc.)
 - Se si indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere ecc.) è preferibile toglierli
 - Segnalare ai soccorritori la propria presenza nell'ambiente.

- Quando gli abiti di una persona prendono fuoco bisogna:
 - Evitare che corra.
 - Distenderla a terra.
 - Spegnere le fiamme avvolgendola con coperte o con indumenti non infiammabili.
 - Non utilizzare sostanze estinguenti, estintori, acqua, in quanto l'effetto refrigerante o chimico/fisico di tali sostanze può provocare conseguenze peggiori delle ustioni

8.3. In caso di terremoto

- Non precipitarsi all'esterno
- Collocarsi in vicinanza dei punti più "solidi" della struttura quali pareti portanti, architravi, vani delle porte ed angoli.
- Tenersi lontano da tutto ciò che può cadere addosso con grave danno ad esempio dai vetri, scaffalature, impianti elettrici volanti
- Trovare riparo sotto le scrivanie ed i tavoli
- Nell'allontanarsi dall'edificio
 - muoversi con prudenza
 - procedere tenendosi contro i muri
 - saggiare pavimenti, scale e pianerottoli, poggiandovi prima il piede
- NON USARE accendini e/o fiammiferi o altre fiamme libere per la possibile presenza di fughe di gas
- Una volta fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini.
- Cercare di portarsi in ampi piazzali, lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree, e restare in attesa che l'evento venga a cessare
- Se si rimane intrappolati cercare di segnalare la propria presenza a intervalli regolari

Gli addetti dovranno:

- Provvedere a mantenere le persone lontane dall'edificio o da qualunque altra cosa possa cadere quali linee elettriche, alberi ad alto fusto ecc.
- Assicurarsi che nessuno al di fuori degli enti preposti al soccorso rientri nell'edificio prima che sia decretata la fine dell'emergenza
- Se possibile, senza mettere a rischio la propria incolumità, provvedere a disattivare i circuiti elettrici e chiudere le valvole di intercettazione del gas

8.4. In caso di scoppio/esplosione

Si combinano gli adempimenti ed i comportamenti da tenere in caso di incendi e terremoti graduati alla reale circostanza dell'emergenza con le ulteriori prescrizioni:

8.5. In caso di allagamento o alluvione

In caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste il plesso aziendale

- Portarsi subito ma con calma dai piani bassi a quelli più alti, ma non usando gli ascensori.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.

- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.
- Attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Munirsi se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.).
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

Gli addetti dovranno:

- Se possibile senza mettere a rischio la propria incolumità, provvedere a disattivare i circuiti elettrici e chiudere le valvole di intercettazione del gas
- Favorire lo spostamento delle persone dai locali invasi dall'acqua, fornendo le opportune indicazioni

8.6. In caso di tromba d'aria

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte.
- Allontanarsi da piante ad alto fusto
- Ripararsi in fossati o buche se presenti nella zona circostante
- Cercare riparo in fabbricati di solida costruzione, e restare in attesa che l'evento sia terminato
- Se ci si trova all'interno di un ambiente chiuso, mettersi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie d'esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta

Gli addetti dovranno:

- Invitare il personale a non fuggire all'esterno
- Fare attenzione che le persone si pongano lontano dalle finestre e al riparo dalla caduta di vetri, arredi, ecc.

8.7. In caso di fuga di gas o emissione/sversamento di sostanze pericolose

In caso di fuga di gas o in presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario:

- Evitare di accendere o spegnere apparecchi elettrici nel luogo invaso dal gas ma preferibilmente disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale.
- Evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere
- Aerare il locale aprendo le finestre, ma avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo
- Respirare con calma e possibilmente frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido
- Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas e dei vapori tossici e nocivi

8.8. In caso di atti terroristici – caduta aeromobile - ecc

In questi casi ed in altri simili in cui l'evento interessa direttamente aree esterne all'edificio il Piano di emergenza prevede la “**non evacuazione**”.

Attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- Attenersi alle disposizioni impartite tramite il sistema di allarme sonoro e/o fonico
- Non abbandonare il proprio posto di lavoro
- Non affacciarsi alle finestre per curiosare
- spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre esterne e con porte o che siano sottostanti oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna)
- Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla
- Rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza

8.9. In caso di minaccia armata e/o presenza di folle

Anche in questo caso il è prevista la “**non evacuazione**”.

Attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- Non abbandonare il proprio posto di lavoro
- Non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno
- Restare al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta
- Offrire la minore superficie ad azioni di offesa fisica.
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle
- Qualsiasi azione e/o movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma non eseguire nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni

Gli addetti dovranno:

- Attivare quando possibile i servizi di Polizia chiamando i numeri di emergenza indicati
- Avvisare il coordinatore che provvederà a comunicare l'emergenza tempestivamente al datore di lavoro (Rettore)

8.10. In caso di ordigni esplosivi (annuncio)

Chiunque riceva la segnalazione di presenza di ordigno esplosivo o ne rilevi la possibile presenza deve dare l'allarme ai numero di emergenza, secondo la procedura di comunicazione già specificata.

Attenersi alle disposizioni impartite tramite il sistema di allarme sonoro e/o fonico e alle indicazioni per l'evacuazione fornite dal Coordinatore o dagli addetti all'emergenza

Gli addetti dovranno:

- Dare immediata comunicazione al Coordinatore dell'emergenza che provvederà a:
 - emanare l'ordine di evacuazione
 - informare immediatamente il Rettore dell'accaduto

8.11. In caso di incidenti, malori o infortuni sul lavoro

Chiunque rilevi un incidente, malore o infortunio sul lavoro dovrà darne l'immediata comunicazione agli addetti al primo soccorso.

Nell'attesa del loro intervento NON si deve:

- radunarsi intorno all'infortunato
- prestare misure di soccorso se non si è abilitati a farlo
- spostare l'infortunato dal luogo o dalla posizione in cui si trova

Gli addetti dovranno:

In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, Pronto Soccorso ospedaliero) le persone opportunamente addestrate possono prestare primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando i materiali e mezzi disponibili. In particolare dovranno:

- Recarsi sul luogo per valutare la situazione e prestare il primo soccorso con i materiali ed i mezzi disponibili
- Attendere insieme all'infortunato l'arrivo di personale di soccorso qualificato: medico, ambulanza, ecc.

8.12. In caso di emergenza nell'impiego di sostanze radioattive

In caso di emergenze che coinvolgano materiale radioattivo è necessario che siano avvisati immediatamente:

- Il coordinatore dell'emergenza,
- Il Preposto,
- L'Esperto Qualificato
- Il Medico Autorizzato

Si individuano due principali tipi di emergenze nell'impiego di sostanze radioattive:

8.12.1. Contaminazione radioattiva

Nel caso di versamento di materiale radioattivo è necessario, in generale:

- Limitare l'introduzione nel corpo dei contaminanti radioattivi per inalazione, ingestione o contatto
- Limitare l'estendersi della zona contaminata, circoscrivendola adeguatamente
- Rimuovere la contaminazione.

Mentre in alcune situazioni è necessario privilegiare l'intervento sulla dispersione di materiale radioattivo, al fine di limitare l'impatto diretto dell'incidente (versamento di grande quantità di liquido a bassa attività senza il coinvolgimento di persone), in altri casi è necessario intervenire in via prioritaria direttamente sulle persone contaminate (contaminazione diretta con liquido radioattivo in prossimità di ferite, mucose, ustioni, con possibilità di ingestione o inalazione).

8.12.2. Incendio che coinvolga materiale radioattivo

Nel caso che un incendio coinvolga materiale radioattivo, per i soccorritori si potrebbe presentare, in aggiunta al rischio legato all'incendio, il rischio di irradiazione esterna, dovuto alle radiazioni emesse dalla sostanza radioattiva, ed il rischio di contaminazione interna dovuto alla eventuale dispersione nell'ambiente del materiale radioattivo.

Il rischio di irradiazione esterna può diventare elevato nel caso in cui l'incendio distrugga gli schermi di protezione di una sorgente molto attiva. Il rischio di irradiazione esterna e/o contaminazione interna può essere provocato dal radionuclide che sotto forma di aerosol, polvere, vapore ricade contaminando le superfici circostanti.

Appare fondamentale, per ridurre tali eventualità, l'indicazione di riporre le sorgenti radioattive nei contenitori schermati nei depositi.

Chiunque individui un incendio che coinvolga materiale radioattivo (compresi i rifiuti) o i locali in cui esso è custodito dovrà darne immediata comunicazione al personale responsabile. Questi provvederanno se necessario ad avvisare i Vigili del Fuoco e l'Esperto Qualificato.

Si raccomanda di lasciare la gestione dell'intervento agli enti preposti dando loro le informazioni necessarie.

In attesa dei Vigili del Fuoco i primi soccorritori nei limiti delle loro competenze e senza mettere a repentaglio la propria incolumità provvedono a:

- Allontanare materiali e sostanze che potrebbero rappresentare pericolo di propagazione dell'incendio
- Chiudere le alimentazioni di servizio (gas compressi ecc.)
- Eliminare tutte le tensioni di alimentazione elettrica nel locale coinvolto dall'incendio,
- Intervenire eventualmente sul principio di incendio con i mezzi di pronto intervento in dotazione secondo le seguenti regole:
 - deve ritenersi più urgente la protezione di materiale radioattivo, tenuto conto delle circostanze e delle sue caratteristiche, che non la lotta contro l'estensione dell'incendio a locali con rischi convenzionali
 - l'attacco al fuoco dovrà essere effettuato da più lontano possibile e dal minimo numero necessario di persone, possibilmente munite di respiratori o maschere antigas per evitare l'inalazione di particelle dannose
 - l'utilizzazione dell'acqua deve essere ridotta al minimo per evitare, nella maggioranza dei casi, l'estensione delle contaminazioni superficiali.
 - dovrà essere utilizzata di preferenza acqua polverizzata, con getto tanto più forte quanto è più grave l'incendio, in quanto la vaporizzazione dell'acqua abbassa la temperatura e abbatte le polveri con conseguente diminuzione del rischio di contaminazione atmosferica.
 - il getto a tiro diretto è da escludere tranne nei casi in cui venga usato per raffreddare le pareti esterne dei locali o per difendere questi ultimi dal rischio di propagazione del fuoco. In effetti questo getto può rovesciare o rompere i recipienti o gli involucri contenenti materiali radioattivi che rischiano così di essere dispersi nell'aria o nell'acqua.
 - ogni volta che è possibile, utilizzare estintori a polvere o a CO₂ preferendoli all'acqua o alla schiuma;

8.12.3. Dopo l'incendio

- Predisporre una zona ristretta per il controllo del personale di intervento; questa zona deve permettere il controllo rapido della contaminazione superficiale degli abiti e del materiale nonché il controllo dell'irradiazione alla quale il personale è stato esposto
- Per evitare il rischio di estensione della contaminazione, il personale di intervento non dovrà lasciare la zona di controllo senza essere stato eventualmente decontaminato;
- Ogni persona sulla quale saranno rilevate tracce, anche leggere, di contaminazione dovrà lasciare gli indumenti contaminati o nella zona di controllo o in un locale adiacente;
- Non togliere la maschera durante le operazioni di svestizione.
- Gli indumenti contaminati devono essere posti in sacchetti di plastica sufficientemente resistenti e sigillati
- I materiali di scarto, prodotti dall'incendio, non dovranno essere rilasciati se non dopo un attento e rigoroso controllo da parte dell'Esperto Qualificato
- Senza preventiva autorizzazione dell'Esperto Qualificato, non dovrà essere consentita qualsiasi attività nei locali coinvolti nell'incendio.

9. ANAGRAFICHE**9.1. Dati di edificio**

Codice Edificio	01205
Denominazione	AUTORIMESSA CITTADELLA DELLO STUDENTE
Indirizzo	VIA VENEZIA, 20 - PADOVA

presso il quale sono presenti le seguenti Unità Produttive:

Codice Struttura	P060000
Denominazione	POLO MULTIFUNZIONALE "PSICOLOGIA"
Responsabile	ROBUSTO EGIDIO

Codice Struttura	
Denominazione	
Responsabile	

9.2. Organigramma per la sicurezza d'Ateneo

Datore di lavoro	Prof. Rizzuto Rosario
Delegato in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori e in materia di Radioprotezione	Prof. Massimo Riolfatti
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	Dott.ssa Barbara Melloni

9.3. Planimetrie

Planimetrie Vie di Fuga e presidi di emergenze	
Piano Terra Esterni	fogli 01
Piano Primo Interrato	fogli 01
Piano Secondo Interrato	fogli 01

Planimetrie con codifica locali GeoTec	
Piano Primo Interrato	fogli 03
Piano Secondo Interrato	fogli 01

Planimetrie con destinazioni d'uso Geotec	
Piano Primo Interrato	fogli 03
Piano Secondo Interrato	fogli 01

10. CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

10.1. Caratteristiche generali

Proprietà	
Università di Padova	X
Demanio dello stato in comodato d'uso	
Affittanza da:	

Tipologia	
Edificio di interesse storico	
Edificio probabilmente vincolato secondo D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42	
Edificio con presenza di opere d'arte o collezioni di interesse rilevante	
Pubblico spettacolo	

Confini rilevanti	
Avvisare in caso di necessità l'ente o le persone indicate	
Edificio	Avvisare:

Distribuzione dell'edificio			
Piani fuori terra	0	Seminterrati o interrati	2

Presenza Disabili (durante l'attività dell'edificio)					
Non vedenti	SI	Non udenti	SI	Non deambulanti	SI

Massimo affollamento prevedibile					
Personale Studenti Visitatori	Circa 165				

10.2. Destinazioni d'uso

Nell'edificio sono presenti le seguenti destinazioni d'uso dei locali con attività rilevanti ai fini della gestione delle emergenze

Tipologia locali	N°
Aula didattica – Aula informatica – Aula studio	–
Spazio attività ricreative	–
Studio/Ufficio - Sala riunione	–
Archivio – Biblioteca	–
Magazzino – Deposito	–
Sala convegni – concerti	–
Sala espositiva - Mostra	–
Spazio tecnico	17(*)
Locale di stampa	–
Serra	–
Cucina - Mensa	–
Alloggio – Foresteria	–
Autorimessa – Parcheggio	10

(*): Vedasi tabella sottoriportata

Vengono indicati, inoltre, i codici identificativi di particolari locali in cui si svolgono o sono presenti attività con rischio specifico

Tipologia locali	Locali
Spazio tecnico (Gruppo Elettrogeno)	01205 -1 039
Spazio tecnico (Cabina di Trasformazione M.T. / B.T. C.L. e C.C.)	01205 -1 041
Spazio tecnico (Cabina di Trasformazione M.T. / B.T. A.U. e C.S.)	01213 -1 012
Spazio tecnico (Locale Q.G.B.T. e Gruppo di Continuità Ass.)	01205 -1 043
Spazio tecnico (Locale U.P.S.)	01213 -1 013
Spazio tecnico (Cabina consegna E.N.E.L.)	01213 -1 009
Spazio tecnico (Cabina sez. M.T.)	01205 -1 042
Spazio tecnico (Locale quadri Q.G. B.T.)	01205 -1 027
Spazio tecnico (Locale dati e fonìa)	01205 -1 032
	01205 -1 044
	01213 -1 014
Spazio tecnico (Sottocentrale Termica e idrica)	01205 -1 031
Spazio tecnico (Centrale idrica)	01213 -1 007
Spazio tecnico (Locale Pompe Antincendio)	01213 -1 018
Spazio tecnico (Locale Sistemi di Emergenza)	01213 -1 016
Spazio tecnico (Locali Impianti speciali)	01211 -1 004
Spazio tecnico (Locale di Misura)	01213 -1 010

10.3. Identificazione pericoli

Nei locali dell'edificio oggetto del presente piano di emergenza possono essere identificate le tipologie di pericoli indicate a seguire:

Agenti chimici pericolosi			
<i>Pericolo</i>	<i>Pittogrammi sistema CLP</i>	<i>Pittogrammi sistema GHS (>2015)</i>	<i>Presenza</i>
Esplosivi (E)			
Infiammabili (F) Facilmente infiammabili (F+)	 		
Comburenti (O)			
Tossici (T) - Molto tossici (T+)	 		
Nocivi (Xn)			
Corrosivi (C)		 	
Irritanti (Xi)			
Sensibilizzanti (Xn)		 	
Tossici per la riproduzione		 	
Pericoloso per l'ambiente			
Cancerogeni (H350,H351) *		 	
Mutageni (H340,H341) *		 	

Agenti biologici utilizzati							
Gruppo 1		Gruppo 2		Gruppo 3		Gruppo 4	

Presenza di gas			
In bombole		Deposito esterno	
In linea		Nei singoli locali	

Radiazioni		Apparecchiature pericolose	
Radiazioni ionizzanti		Campi magnetici statici	
Radiazioni non ionizzanti		Apparecchi in pressione	
Laser			
Classe 1		Classe 2	
		Classe 3	
			Classe 4

Altre fonti di pericolo		Presenza di fonti di innesco	
Depositi di carta e affini		Operazioni di saldatura arco	
Parti elettriche in tensione	X	Atmosfere esplosive	
Veicoli in movimento	X	Luoghi confinati o sospetti inquinati	
Carichi sospesi			

NOTE: * Per la lista delle sostanze chimiche pericolose, si faccia riferimento ai singoli reagentari di laboratorio/struttura e all'elenco fornito in sede di avvio della Pratica di Prevenzione Incendi o ad eventuale lista reagentario allegata

11. PREVENZIONE INCENDI

11.1. Pratica di prevenzione incendi

Prevenzione incendi	
Edificio soggetto a pratica di prevenzione incendi	SI
Pratica n°	42128
Attività principale:	75.4.C: Autorimesse pubbliche o private..... con superficie coperta maggiore di 3000m ²
Altre attività:	49.1.A: Gruppi per la produzione di energia elettrica.... con pot. comp. maggiore di 25kW e fino a 350 kW

11.2. Presidi antincendio

Queste tabelle vengono compilate con riferimento ai dati raccolti dagli addetti alle squadre di emergenza mediante le schede predisposte dal Servizio di Prevenzione e Protezione

Nell'edificio sono posizionati come indicato nelle planimetrie e conformemente alle disposizioni di legge:

Estintori		Mezzi di estinzione	
Tipologia	n°	Tipologia	n°
A polvere polivalente 6kg (totale ai piani)	73	Idrante a muro DN45 con manichetta e lancia (totale ai piani)	37
A CO ₂ 5kg (totale ai piani)	6	Attacco DN70 sottosuolo per collegamento motopompa VV.F. (dedicato al C.L.)	1
A gas sostitutivi dell'Halon		Attacco DN70 sottosuolo per collegamento motopompa VV.F. (dedicato all'intero Complesso)	1
A schiuma / acqua		Idrante a colonna (2xDN70 + 1xDN100) su piano di campagna, in corrispondenza del C.L. ed in comune con gli edifici dell'area	4
		Attacco DN70 per collegamento mezzi antincendio VV.F Impianti Sprinkler	5

Tipologia	Sostanza estinguente	Localizzazione
Impianto Sprinkler a secco	Acqua	RAMPE AUTORIMESSA
Impianto Sprinkler a umido	Acqua	
Impianto Sprinkler a preazione	Acqua	COMPARTI AUTORIMESSA
Impianto sprinkler alternativo	Acqua	
Impianto a schiuma	Schiuma	
Impianto ad aerosol		
Impianto a gas estinguenti	Gas	

12. DOTAZIONI DI EMERGENZA

12.1. Dotazioni antincendio

Presso l'edificio sono dislocati armadi e/o cassette indicati in planimetria con il simbolo  contenenti:

- n° 1 Maschere pieno facciale con filtri polivalente
- n° 1 Coperte antifiamma
- n° 2 Paia di Guanti
- n° 1 Torcia
- n° 1 Corde
- n° 2 Teli trasporto
- n° 2 Giacche protezione antincendio
- n° 1 Tute protezione chimico/biologica (dove necessario)

Questa tabella viene compilata con riferimento ai dati raccolti dagli addetti alle squadre di emergenza mediante le schede predisposte dal Servizio di Prevenzione e Protezione

n.	Struttura di riferimento	Locale	Addetto di riferimento
1			
2			
3			
4			

12.2. Dotazioni di Primo Soccorso

Sono custodite presso il Centro Operativo per le Emergenze o sono in dotazione agli addetti alle squadre di primo soccorso cassette/valigette, contenenti i presidi previsti dalle disposizioni del Decreto 15 luglio 2003, n. 388.

Il materiale contenuto, deve essere utilizzato secondo le istruzioni contenute nella cassetta/valigetta

Tali presidi sono reperibili presso i punti indicati nelle planimetrie con il simbolo .

12.2.1. Cassetta di pronto soccorso

CONTENUTI MINIMI previsti da Allegato 1 del DM 388/2003	
Paia di Guanti sterili monouso	5
Visiera paraschizzi	1
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro.	1
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml.	3
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole.	10
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole.	2
Teli sterili monouso.	2
Pinzette da medicazione sterili monouso.	2
Confezione di rete elastica di misura media.	1
Confezione di cotone idrofilo.	1
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso.	2
Rotoli di cerotto alto cm. 2,5.	2
Un paio di forbici.	1
Lacci emostatici.	3
Confezioni di Ghiaccio pronto uso.	2
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari.	2
Termometro.	1
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.	1
Istruzioni per i primi soccorsi	1
INTEGRAZIONE	
Confezione da 8 salviettine (3 disinfettanti, 2 di ammoniaca, 3 di sapone liquido).	1
Apribocca e rianimatore bocca a bocca (kit completo).	1
Coperta isotermaica.	1
Telo triangolare TNT da cm 96 x 96 x 136.	1
Bustine di preparato in gel per ustioni da g 3,5.	2
Bende elastiche da m 4 x cm 6.	2
Tampobenda da mm 80 x 100.	1
Rotoli di benda orlata da cm 10 x m 3,5.	4

Questa tabella viene compilata con riferimento ai dati raccolti dagli addetti alle squadre di emergenza mediante le schede predisposte dal Servizio di Prevenzione e Protezione

n.	Struttura di riferimento	Locale	Addetto di riferimento
1			
2			
3			
4			

12.2.2. Pacchetto di medicazione

In altri locali dove il personale è esposto a rischi specifici quali chimici/biologici ecc sono presenti ulteriori presidi specifici oltre a cassette valigette contenenti quanto previsto dall'allegato 2 del DM 388/03

CONTENUTI MINIMI previsti da Allegato 1 del DM 388/2003	
paia di Guanti sterili monouso	2
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml.	1
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 250 ml.	1
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole.	3
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole.	1
Pinzette da medicazione sterili monouso.	1
Confezione di cotone idrofilo.	1
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso.	1
Rotoli di cerotto alto cm. 2,5.	1
Rotolo di benda orlata alta cm 10	1
Un paio di forbici.	1
Laccio emostatici.	1
Confezione di Ghiaccio pronto uso.	1
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari.	1
Istruzioni per i primi soccorsi	1
INTEGRAZIONE	
kit lavaocchi	1
kit antiustioni	1
kit emergenza sostanze pericolose	1
kit emergenza agenti biologici	1

Questa tabella viene compilata con riferimento ai dati raccolti dagli addetti alle squadre di emergenza mediante le schede predisposte dal Servizio di Prevenzione e Protezione

n.	Struttura di riferimento	Locale	Addetto di riferimento
1			
2			
3			
4			

13. NOMINATIVI DELLE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA**13.1. Coordinatore dell'emergenza**

Priorità	Cognome e Nome	Struttura	Telefono ufficio Cellulare
1	LA BIUNDA GIUSEPPE	DIP. DI PSICOLOGIA DELLO SVIL. E DELLA SOC. (DPSS)	0498276944 3386795957
2			

13.2. Addetti all' Emergenza Antincendio

Cognome	Nome	Struttura	Telefono Ufficio Cellulare	Formazione Tipo/Anno
BARBETTA	M. GRAZIA	DIP. DI PSICOLOGIA GENERALE (DPG)	0498276586 3351816639	TIPO "B" / 2000
CUPIDO	GIOVANNI	DIP. DI PSICOLOGIA DELLO SVIL. E DELLA SOC. (DPSS)	0498276956 3386795810	TIPO "B" / 2000
DI CARLO	GIUSEPPE	DIP. DI PSICOLOGIA GENERALE (DPG)	0498276375 3351818178	TIPO "C" / 2009
LA BIUNDA	GIUSEPPE	DIP. DI PSICOLOGIA DELLO SVIL. E DELLA SOC. (DPSS)	0498276944 3386795957	TIPO "C" / 2000
LION	PATRIZIO	DIP. DI PSICOLOGIA GENERALE (DPG)	0498276550 3351816638	TIPO "C" / 2000

13.3. Addetti al Primo Soccorso

Cognome	Nome	Struttura	Telefono ufficio Cellulare	Formazione Tipo/Anno
DI CARLO	GIUSEPPE	DIP. DI PSICOLOGIA GENERALE (DPG)	0498276375 3351818178	D.M.388/2003 Gr.A - Anno 2007
LA BIUNDA	GIUSEPPE	DIP. DI PSICOLOGIA DELLO SVIL. E DELLA SOC. (DPSS)	0498276944 3386795957	D.M.388/2003 Gr.A - Anno 2012

14. DISPOSIZIONI FINALI

Il presente piano di emergenza **deve essere portato a conoscenza di tutti i lavoratori** e i frequentatori dell'edificio nel corso di una riunione in cui sarà presentato ed illustrato.

Adeguate informazioni dovranno essere fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

Almeno una volta l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento, si effettueranno delle esercitazioni che dovranno essere adeguatamente registrate

Nel caso di comportamento del personale non adeguato o parzialmente adeguato alle procedure di emergenza, verrà ripetuta la riunione di illustrazione del Piano di Emergenza.

All'atto dell'assunzione di nuovo personale, questo sarà opportunamente informato sull'esistenza e sui contenuti del presente piano e comunque sulle procedure di emergenza da adottare

Il presente piano deve essere conservato con cura e diligenza. E' fatto obbligo a chi ne preleva copia dal luogo dove viene conservato di utilizzarlo con cura e restituirlo dopo la consultazione.

In caso di aggiornamento o integrazione copia delle "note di integrazione e revisione del Piano" come indicate all'allegato 8 verranno inviate a tutti coloro che ne detengono copia.

E' fatto obbligo a tutti coloro che frequentano (anche se non stabilmente) la Struttura lavorativa (addetti e prestatori di servizi a contratto d'appalto o contratto d'opera, assistenza impianti tecnici/tecnologici, impresa di pulizia, gestione mensa, fornitori e tutte quelle prestazioni di cui all'art. 26 del D.lgs. 81/08) di osservare integralmente i contenuti e le procedure previste dal Piano di emergenza.

Coloro che manomettono e/o riducono l'efficacia dei sistemi di difesa e di protezione installati per la sicurezza delle persone ed il mantenimento dei beni saranno sottoposti a procedimenti disciplinari commisurati alla gravità della inadempienza, oltre all'azione penale per reati contro la pubblica incolumità.

15. MODULISTICA DI SUPPORTO AL PIANO DI EMERGENZA

Il presente piano di emergenza viene completato dagli allegati indicati a seguire:

1. Modello del calendario di presenza delle squadre di emergenza
2. Modello per l'esecuzione della chiamata di emergenza
3. Modello di procedura in caso di emergenza e/o evacuazione
4. Numeri di emergenza e numeri utili
5. Registrazioni esercitazioni e/o prove di evacuazione
6. Revisioni del piano

15.1. Modello del calendario di presenza delle squadre di emergenza**CALENDARIO DI TURNAZIONE***Settimana dalal dalle ore alle ore*

Ruolo	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Coordinatore	Nominativo Rif. telefonico					
Caposquadra	Nominativo Rif. telefonico					
Addetto Antincendio n. 1	Nominativo Rif. telefonico					
Addetto Antincendio n. 2	Nominativo Rif. telefonico					
Addetto Antincendio n. 3	Nominativo Rif. telefonico					
Addetto Primo Soccorso n. 1	Nominativo Rif. telefonico					
Addetto Primo Soccorso n. 2	Nominativo Rif. telefonico					
Addetto Primo Soccorso n. 3	Nominativo Rif. telefonico					

15.2. Modello per l'esecuzione della chiamata di emergenza

La chiamata di emergenza deve essere eseguita comunicando le seguenti informazioni:

PROPRI DATI	Nome e Cognome Recapito telefonico disponibile durante tutta l'emergenza	
LUOGO DELL'EMERGENZA	Indirizzo preciso	Via e numero civico Comune e provincia
	Localizzazione	Eventuale localizzazione del singolo edificio all'interno del complesso N° di piano – N° di stanza
VIE DI RAGGIUNGIMENTO DEL LUOGO	Possibilità di accesso al luogo dei mezzi Eventuale accesso o percorso alternativo	
TIPOLOGIE DELL'EMERGENZA	Incendio Infortunio o malore Contaminazione chimica – biologica - radioattiva Persone intrappolate	
INFORTUNATI	Numero delle persone coinvolte Tipologia di infortuni	
ALTRI DATI	Eventuale necessità di mezzi o risorse di soccorso particolari quali :elicottero, sommozzatori, scala aerea di dimensioni notevoli ecc.	

Rispondere con calma e precisione a tutte le ulteriori domande poste dall'operatore.

Non riagganciare fino a che l'operatore non lo comunica

15.3. Procedura per emergenza grave o generalizzata

Evento di grandi proporzioni o che coinvolge molte persone o che avviene in area molto estesa o a rischio elevato.

Le operazioni da compiere possono essere così schematizzate:

COORDINATORE	CAPOSQUADRA	ADDETTI
Si reca sul posto per meglio coordinare le operazioni e accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza	Allerta gli addetti all'emergenza antincendio /o primo soccorso e avvisa il coordinatore delle emergenze (fornisce i dettagli e attende istruzioni)	Eseguono le verifiche iniziali e riferiscono a questo quanto rilevato e Si attivano per prestare le prime misure necessarie
Prende le decisioni in merito alle misure specifiche da adottare e le comunica al caposquadra	Effettua le opportune chiamate di emergenza ai VVF o al soccorso medico	Predispongono eventualmente l'uso dei nastri o degli idranti per metterli a disposizione dei VVF
Si mette a disposizione degli enti di soccorso che assumono la gestione dell'intervento	Mette in atto le misure aggiuntive indicate dal coordinatore	Nel caso di evacuazione, provvedono all'allontanamento di eventuali persone infortunate e a far evacuare ordinatamente il personale
Decreta l'eventuale necessità di avviare le procedure di evacuazione parziale o generalizzata	Coordina gli addetti nell'attuazione dei compiti specifici	Provvedono ad eseguire i compiti specifici loro assegnati dalla procedura
Dispone quando necessari i controlli da parte di personale con competenze specifiche (servizio tecnico o altri organismi)	Avvisa gli addetti alla fine dell'emergenza	Si tengono a disposizione del caposquadra e degli enti di soccorso fino alla comunicazione di fine dell'emergenza
Alla conclusione delle operazioni avviate decreta la fine dell'emergenza e autorizza la ripresa delle attività e Controfirma la registrazione dell'emergenza effettuata dal caposquadra	Registrazione dell'emergenza nell'apposito allegato	

15.4. In caso di evacuazione

In caso di emergenza grave e generalizzata il coordinatore decreta l'evacuazione dell'edificio.

Gli addetti dovranno attivarsi e mettere in atto quanto specificato dalle procedure previste nel piano di emergenza.

Gli incarichi specifici di ogni addetto, possono essere schematizzati come da esempio sotto riportato. Tale griglia opportunamente adeguata all'edificio dovrà essere affissa presso il centro operativo delle emergenze ed essere costantemente aggiornata. Tale aggiornamento viene eseguito dal coordinatore dell'emergenza (o da chi da lui delegato)

INCARICO		NOMINATIVI	NOTE
Emanazione ordine di evacuazione		Coordinatore dell'emergenza	
Diffusione ordine di evacuazione		Coordinatore dell'emergenza o caposquadra	
Chiamate di soccorso		Addetto n° xx o portineria	
Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico		Addetto n° xx o portineria	
Controllo delle compartimentazioni		Addetto n° xx	
Presidio agli ingressi in modo che non entri nessuno che non sia addetto alle operazioni		Addetto n° xx	
Interruzione erogazione:	Gas	Addetto n° xx	
	Energia elettrica	Addetto n° xx	
	Acqua	Addetto n° xx	
	Gas tecnici	Addetto n° xx	
Attivazione impianti di spegnimento:	Piano xxx –locale n°.....	Addetto n° xx	
	Piano xxx –locale n°.....	Addetto n° xx	
	Piano xxx –locale n°.....	Addetto n° xx	
Controllo operazioni di evacuazione	Piano xxx	Addetto n° xx	
	Piano xxx	Addetto n° xx	
	Piano xxx	Addetto n° xx	
Assistenza agli infortunati e portatori di handicap	Piano xxx	Addetto n° xx	
	Piano xxx	Addetto n° xx	

15.5. Numeri di emergenza e numeri utili

15.5.1. Enti di soccorso

Dai telefoni interni di Ateneo digitare “0” prima del numero

NOMINATIVO	NUMERO BREVE DI SOCCORSO	TEL SEDE	SEDE	NOTE
POLIZIA DI STATO 	113	049 833 111 Centralino 049 833 255 fax	Piazzetta Palatucci, 5 Padova	
CARABINIERI 	112	049 8521111	Prato della Valle, 88 35100 Padova	N.A.S. (Nucleo Antisofisticazioni) Via Tommaseo, 68 049 8753333 049 8760380
PRONTO INTERVENTO MEDICO 	118			
VIGILI DEL FUOCO 	115	049 792 17 11 telefono	Via S. Fidenzio, 3 35128 Padova	Servizio Sordomuti Per Via S. Fidenzio, 3 35128 Padova 049.8075411
POLIZIA LOCALE 	centrale operativa emergenze 24/24 049 8205100		Via Gozzi,32 35131 Padova	

15.5.2. Numeri telefonici e riferimenti della sicurezza di ateneo

SERVIZIO	TELEFONO	MAIL	SEDE
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	049 8273324 049 8273267	sicurezza@unipd.it	Riviera Tito Livio , 6 35122 Padova
SERVIZIO DI RADIOPROTEZIONE SEZIONE FISICA	049 8275633	rpx.fisica@unipd.it	Via Marzolo 3/a Padova
SERVIZIO DI RADIOPROTEZIONE SEZIONE MEDICA	049 8275830	rpxmed@unipd.it	Via Marzolo 3/a Padova
SERVIZIO DI MEDICINA PREVENTIVA DEI LAVORATORI UNIVERSITARI	049 8271651 049 8271650	serv.medicinapreventiva@unipd.it	Via Marzolo, 3/a Padova
REPERIBILITÀ TECNICA	049 827 3897		
REPERIBILITÀ SERVIZI GENERALI	049 827 3898		

15.7. Revisioni del piano

Nota Bene: Copia del presente allegato deve essere inviata al Servizio Prevenzione e Protezione, ogni qualvolta viene effettuata una registrazione.

Revisione	Data	Modifiche apportate Sezioni - Pagine	Note
00	10/10/2015	Tutte	Prima emissione del piano in edizione corrente

16. ALLEGATI

1. Planimetrie di riferimento (vd. Paragrafo 9.3 Planimetrie)
2. Attestati del personale formato per l'Antincendio
3. Attestati del personale formato per il Primo soccorso

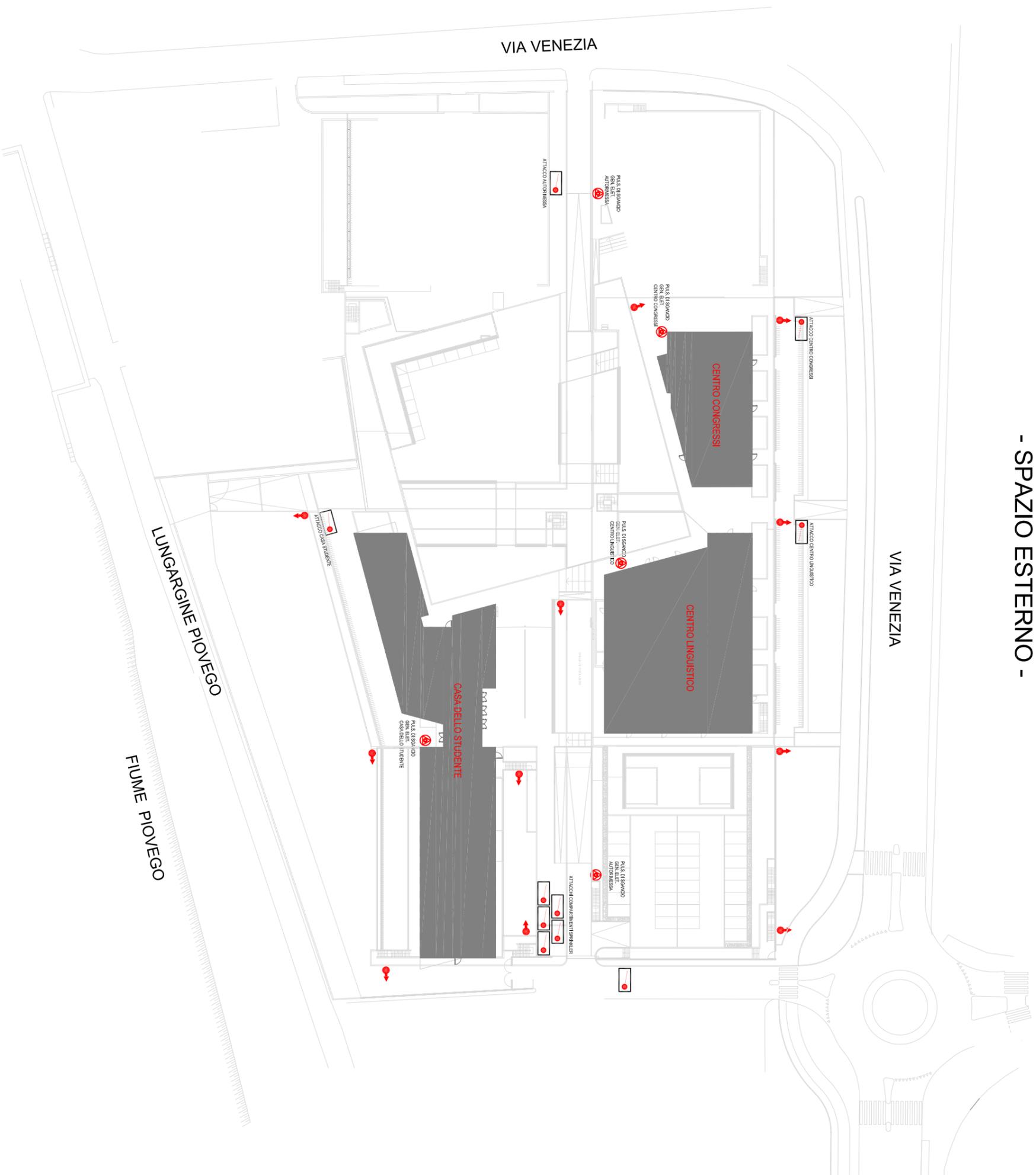
17. INDICE

1. PREMessa	3
2. IL PIANO DI EMERGENZA	4
2.1. Obiettivi del piano	4
2.2. Contenuti del piano.....	4
2.3. Stesura ed emissione del piano	5
2.4. Consegna del piano.....	5
2.5. Aggiornamento del piano.....	5
3. DEFINIZIONI E FUNZIONI	6
3.1. Coordinatore dell'Emergenza	6
3.1.1. <i>Identificazione</i>	6
3.1.2. <i>Funzioni</i>	6
3.2. Squadra di emergenza	6
3.2.1. <i>Identificazione</i>	6
3.2.2. <i>Funzioni</i>	6
3.3. Preposto	7
3.3.1. <i>Identificazione</i>	7
3.3.2. <i>Funzioni</i>	7
3.4. Centro Operativo per le Emergenze.....	7
3.5. Comunicazione dell'emergenza	7
3.6. Luogo sicuro esterno	7
4. LE EMERGENZE	8
4.1. Tipologie di emergenza	8
4.2. Le procedure di emergenza.....	9
4.2.1. <i>Procedura di emergenza al di fuori dell'orario di attività</i>	9
4.2.2. <i>Procedura di emergenza in orario di attività</i>	10
4.3. Procedure di comunicazione dell'emergenza.....	10
4.3.1. <i>Comunicazione di emergenza</i>	10
4.3.2. <i>Comunicazione di FINE emergenza</i>	10
4.4. Dotazioni di emergenza.....	10
5. EVACUAZIONE	11
5.1. Allarme	11
5.2. Procedura di evacuazione.....	11
5.3. Procedure di evacuazione per aule, spazi per studenti e laboratori.....	12
5.4. Procedure di evacuazione per uffici o studi.....	12
5.5. Esercitazione periodiche	12
6. COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE	13

6.1.	Compiti del Coordinatore.....	13
6.1.1.	Per emergenza localizzata o sotto controllo.....	13
6.1.2.	Per emergenza grave o generalizzata.....	13
6.2.	Compiti del Caposquadra.....	14
6.2.1.	Per emergenza localizzata o sotto controllo.....	14
6.2.2.	Per emergenza grave o generalizzata.....	14
6.3.	Compiti degli addetti alle squadre di emergenza.....	14
6.3.1.	Per emergenza localizzata o sotto controllo.....	14
6.3.2.	Per emergenza grave o generalizzata.....	14
6.4.	Compiti dei preposti.....	15
6.4.1.	Per emergenza grave o generalizzata.....	15
6.5.	Compiti del personale.....	16
6.5.1.	Per emergenza grave o generalizzata.....	16
6.6.	Compiti degli studenti.....	16
6.6.1.	Per emergenza grave o generalizzata.....	16
6.7.	Compiti delle ditte esterne.....	17
6.7.1.	Per emergenza grave o generalizzata.....	17
6.8.	Compito di tutte le persone presenti.....	17
6.8.1.	Per emergenza grave o generalizzata.....	17
7.	ULTERIORI DISPOSIZIONI PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA.....	18
7.1.	Verifiche e controlli.....	18
7.1.1.	Addetti all'emergenza incendio.....	18
7.1.2.	Addetti al primo soccorso.....	19
7.2.	precisazioni.....	19
8.	INDICAZIONI PER SPECIFICHE TIPOLOGIE DI EVENTO.....	20
8.1.	Regole generali.....	20
8.2.	In caso di incendio.....	20
8.3.	In caso di terremoto.....	21
8.4.	In caso di scoppio/esplosione.....	21
8.5.	In caso di allagamento o alluvione.....	21
8.6.	In caso di tromba d'aria.....	22
8.7.	In caso di fuga di gas o emissione/sversamento di sostanze pericolose.....	22
8.8.	In caso di atti terroristici – caduta aeromobile - ecc.....	23
8.9.	In caso di minaccia armata e/o presenza di folle.....	23
8.10.	In caso di ordigni esplosivi (annuncio).....	23
8.11.	In caso di incidenti, malori o infortuni sul lavoro.....	24
8.12.	In caso di emergenza nell'impiego di sostanze radioattive.....	24
8.12.1.	Contaminazione radioattiva.....	24
8.12.2.	Incendio che coinvolga materiale radioattivo.....	25

8.12.3. Dopo l'incendio	26
9. ANAGRAFICHE	27
9.1. Dati di edificio	27
9.2. Organigramma per la sicurezza d'Ateneo	27
9.3. Planimetrie.....	28
10. CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO	29
10.1. Caratteristiche generali.....	29
10.2. Destinazioni d'uso	30
10.3. Identificazione pericoli	31
11. PREVENZIONE INCENDI.....	33
11.1. Pratica di prevenzione incendi.....	33
11.2. Presidi antincendio	33
12. DOTAZIONI DI EMERGENZA	35
12.1. Dotazioni antincendio	35
12.2. Dotazioni di Primo Soccorso	35
12.2.1. Cassetta di pronto soccorso	36
12.2.2. Pacchetto di medicazione.....	37
13. NOMINATIVI DELLE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	38
13.1. Coordinatore dell'emergenza	38
13.2. Addetti all' Emergenza Antincendio.....	38
13.3. Addetti al Primo Soccorso	38
14. DISPOSIZIONI FINALI	39
15. MODULISTICA DI SUPPORTO AL PIANO DI EMERGENZA.....	40
15.1. Modello del calendario di presenza delle squadre di emergenza.....	41
15.2. Modello per l'esecuzione della chiamata di emergenza	42
15.3. Procedura per emergenza grave o generalizzata	43
15.4. In caso di evacuazione	44
15.5. Numeri di emergenza e numeri utili.....	45
15.5.1. Enti di soccorso	45
15.5.2. Numeri telefonici e riferimenti della sicurezza di ateneo	46
15.6. RegISTRAZIONI ESERCITAZIONI E/O PROVE DI EVACUAZIONE.....	47
15.7. Revisioni del piano	48
16. ALLEGATI	49
17. INDICE	50

PRESIDI ANTINCENDIO - SPAZIO ESTERNO -



LEGENDA ANTINCENDIO

-  IDIANTE SPRESIDIO A COLONNA CON UDE
ATTACCHI UNICI
-  ATTACCO SINGOLO AUTOPOMPA UNICO IN POZZETTO
INTERNO O IN SPANCO IN UNO
-  PULSANTE DI SPANCO

NUMERI TELEFONICI UTILI

- EMERGENZA SERVIZI TECNICI 049 8273897
- EMERGENZA SERVIZI PATRIMONIALI 049 8273898
- CARABINIERI 112
- POLIZIA 113
- VIGILI DEL FUOCO 115
- SERVIZIO SANITARIO 118
- EMERGENZA MEDICA
- EMERGENZA INFERMIA
- EMERGENZA INFERMIA
- EMERGENZA INFERMIA
- PER CHI CHIAMA DALL'INTERNO
- PER CHI CHIAMA DALL'ESTERNO

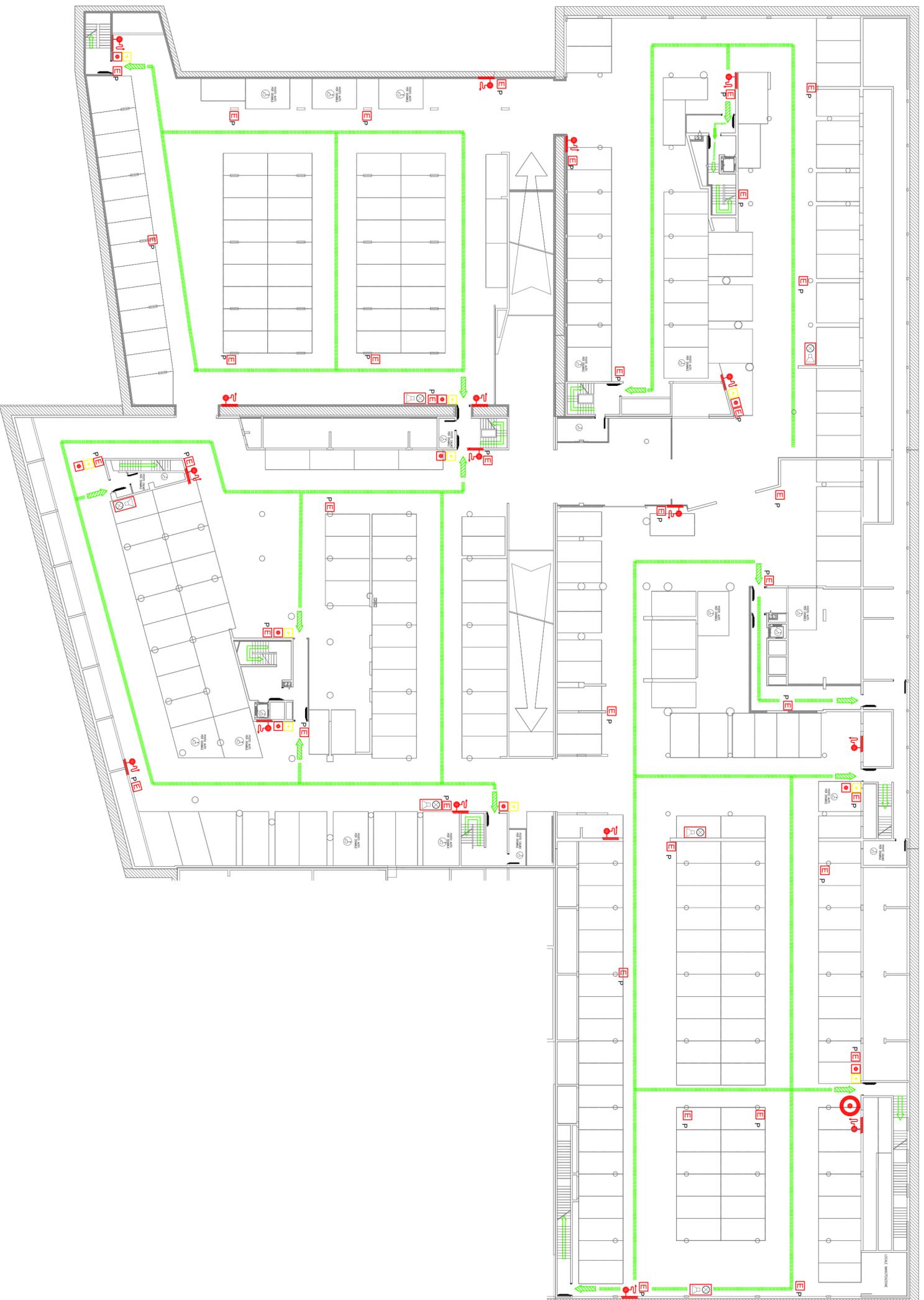
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
Riviera Tito Livio 6 - PADOVA
Tel. 0498273274 - Fax. 0498273269
(01205 - 01211 - 01212 - 01213) SPAZI ESTERNI
Via Venezia - PADOVA



PERCORSI E USCITE DI EMERGENZA - PRESIDI ANTINCENDIO

- PIANO 2° INTERRATO -



LEGENDA IMPIANTO ANTINCENDIO

- PERCORSO DI USCIITA ORIZZONTALE
- PERCORSO DI USCIITA VERSO IL BASSO
- PERCORSO DI USCIITA VERSO L'ALTO
- PERCORSO DESCOLO
- STRUTTURALE DI COMPARTIMENTAZIONE REI 30
- STRUTTURALE DI COMPARTIMENTAZIONE REI 60
- STRUTTURALE DI COMPARTIMENTAZIONE REI 90
- STRUTTURALE DI COMPARTIMENTAZIONE REI 120
- STRUTTURALE DI COMPARTIMENTAZIONE REI 180
- STRUTTURALE DI COMPARTIMENTAZIONE REI 240
- PORTA RESISTENTE AL FUOCO REI 30
- PORTA RESISTENTE AL FUOCO REI 60
- PORTA RESISTENTE AL FUOCO REI 90
- PORTA RESISTENTE AL FUOCO REI 120
- PORTA RESISTENTE AL FUOCO REI 180
- PORTA RESISTENTE AL FUOCO REI 240
- MANIGLIONE ANTIPANICO
- TUBAZIONE ANTINCENDIO
- TUBAZIONE GAS METANO
- DIBRANTE A MURO UNIGAS CON MANICHELLA DA 20 m E LANCIA
- DIBRANTE SOPRASPUNTO O COLONNA CON DUE ATTACCHI (UN 7° NASPO)
- ATTACCO SINGOLO AUTOPOMPA UNITO IN PROZETTO INTERNO O INCASSATO A MURO
- ESTINTORE PORTATILE A POLVERE DA 6 kg
- ESTINTORE PORTATILE AD ANIBRE CARBONICA
- VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS METANO
- PULSANTE DI SGANCIO
- PULSANTE IN EMERGENZA
- PANNELLO AMBITORE OTTICO ACUSTICO "ALLARME INCENDIO"
- QUADRO ELETTRICO
- FILTRO AERATO
- SUPERFICIE DI AERAZIONE
- VOLETE GAT

NORME DI COMPORTAMENTO

- DURANTE L'ATTIVITA' ORDINARIA:**
- I PERCORSI DI SICUREZZA DEVONO ESSERE MANTENUTI LIBERI DA QUALSIASI INGOMBRO
 - PRESSO LE USCITE DI SICUREZZA NON DEVONO ESSERE DEPOSITATI MATERIALI CHE POSSANO LIMITARE LE FASI DI ESODO
 - QUALSIASI INEFFICENZA DEI DISPOSITIVI DI SICUREZZA DEVE ESSERE SUBITO NOTIFICATA AL SERVIZIO MANUTENZIONE.
- DURANTE LA FASE DI EMERGENZA/ESODO:**
- SOSPENDERE LE LEZIONI E LE ATTIVITA' LAVORATIVE
 - LASCIARE LE AULE E GLI UFFICI MANTENENDO LA CALMA
 - PERCORRERE LE VIE DI ESODO SENZA CORRERE E SENZA CREARE CONFUSIONE
 - NON PORTARE AL SEGUITO ALCUN ATTREZZO O PACCO
 - NON SOSTARE IN PROSSIMITA' DELLE USCITE DI SICUREZZA
 - UTILIZZARE I MEZZI DI ESTINZIONE IN MODO CORRETTO
 - SEGUIRE RIGOROSAMENTE IL PIANO DI SICUREZZA AZIENDALE E LE INDICAZIONI FORNITE DALLE SQUADRE DI SOCCORSO
 - NON GRIDARE "AL FUOCO" E CHIUDERE LA PORTA.
 - PER CHI NON PUO' MUOVERSI ATTENDERE L'ARRIVO DEL PERSONALE DI EMERGENZA ADEDETTO ALL'EVACUAZIONE, NON USARE L'ASCENSORE.

NUMERI TELEFONICI UTILI

- EMERGENZA SERVIZI TECNICI 049 8273897
- EMERGENZA SERVIZI PATRIMONIALI 049 8273898
- CARABINIERI 112
- POLIZIA 113
- VIGILI DEL FUOCO 115
- EMERGENZA MEDICA 118
- SOAIDRA DI EMERGENZA PER CHI CHIAMA DALL'INTERNO
- PER CHI CHIAMA DALL'ESTERNO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
 Riviera Tito Livio, 6 - PADOVA
 Tel. 0498273274 - Fax. 0498273289
(01205) AUTORIMESSA
 Via Venezia - PADOVA





GEOTEC
 Vincastri Luca
 (SERVIZIO SICUREZZA)
 14/10/2015

01205
 Autorimessa Cittadella
 dello Studente

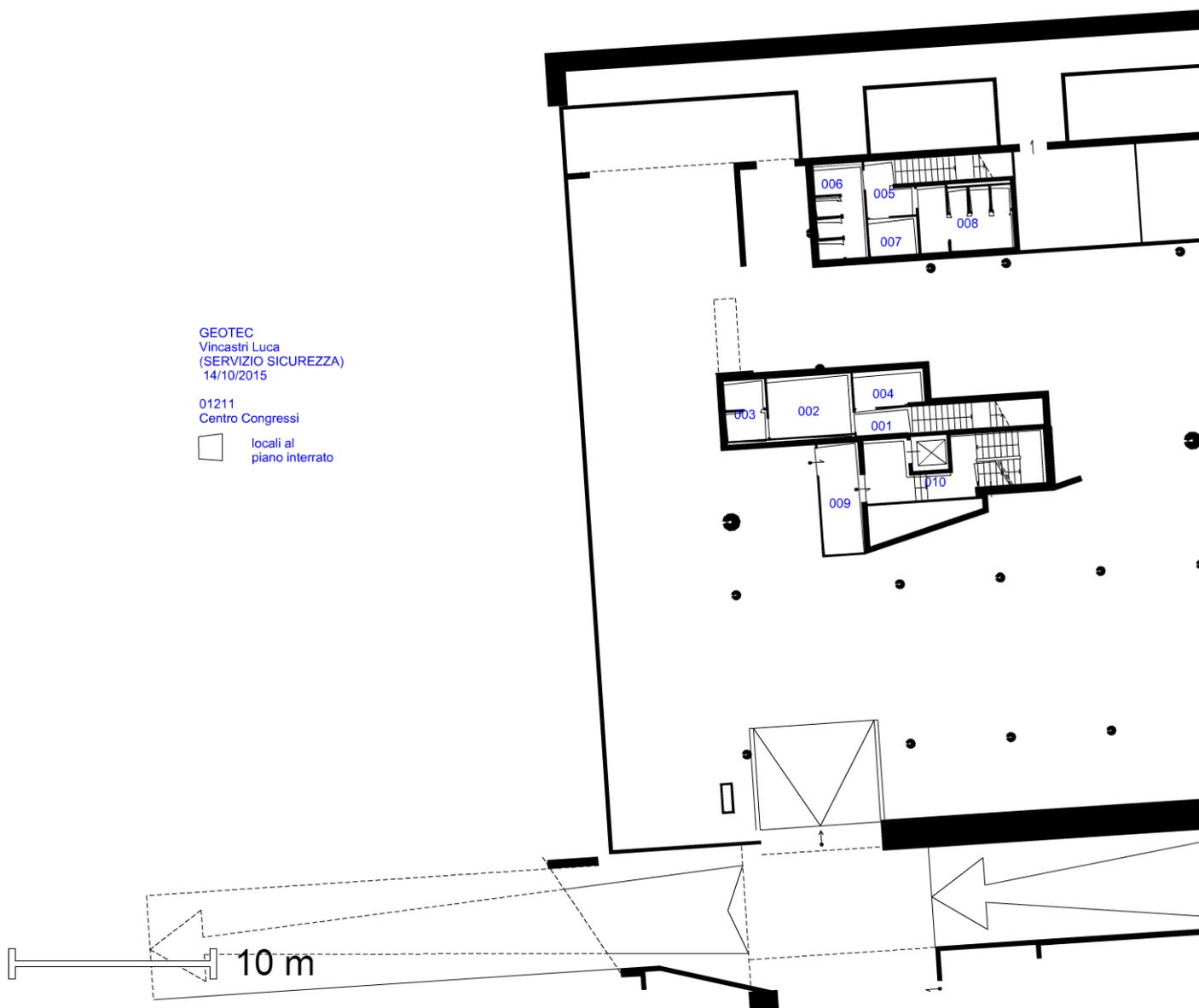
□ locali al
 piano interrato

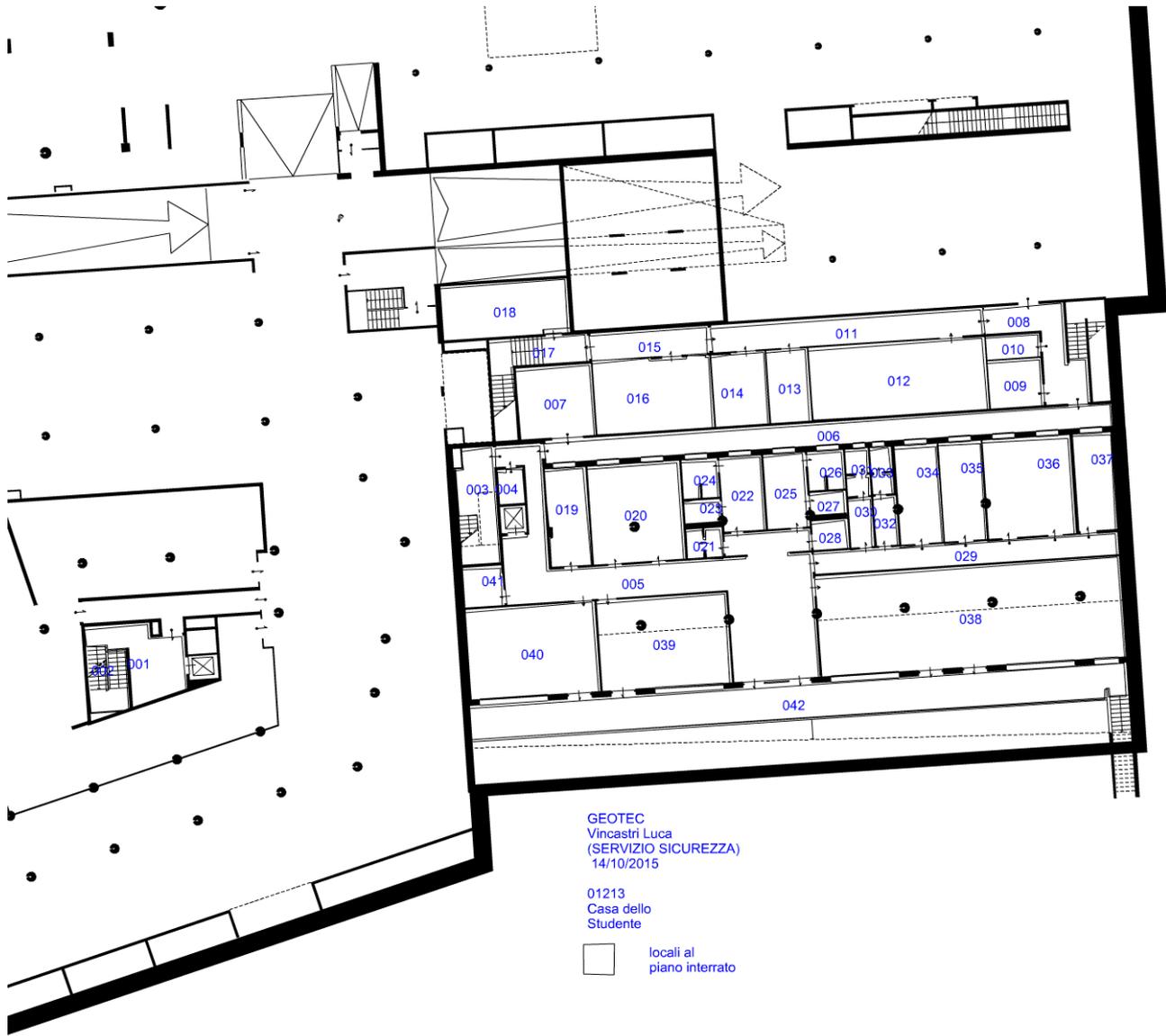


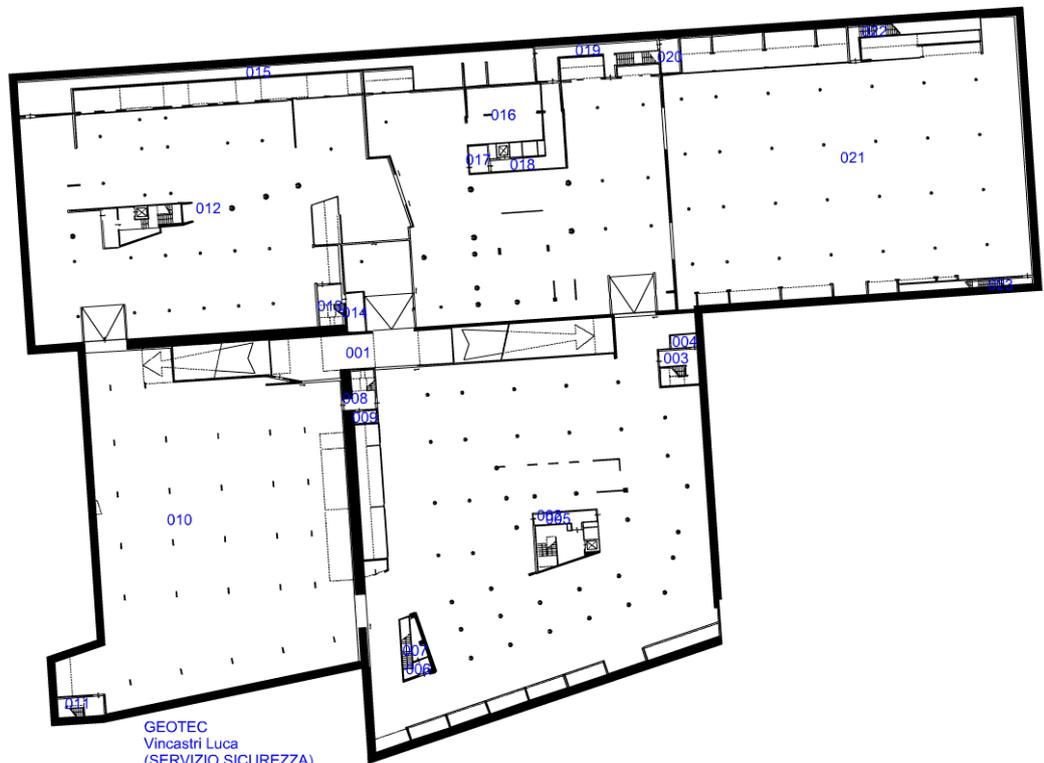
GEOTEC
Vincastri Luca
(SERVIZIO SICUREZZA)
14/10/2015

01211
Centro Congressi

 locali al
piano interrato







GEOTEC
Vincastri Luca
(SERVIZIO SICUREZZA)
14/10/2015

01205
Autorimessa Cittadella
dello Studente

□ locali al piano -2



+



GEOTEC
Vincastri Luca
(SERVIZIO SICUREZZA)
14/10/2015

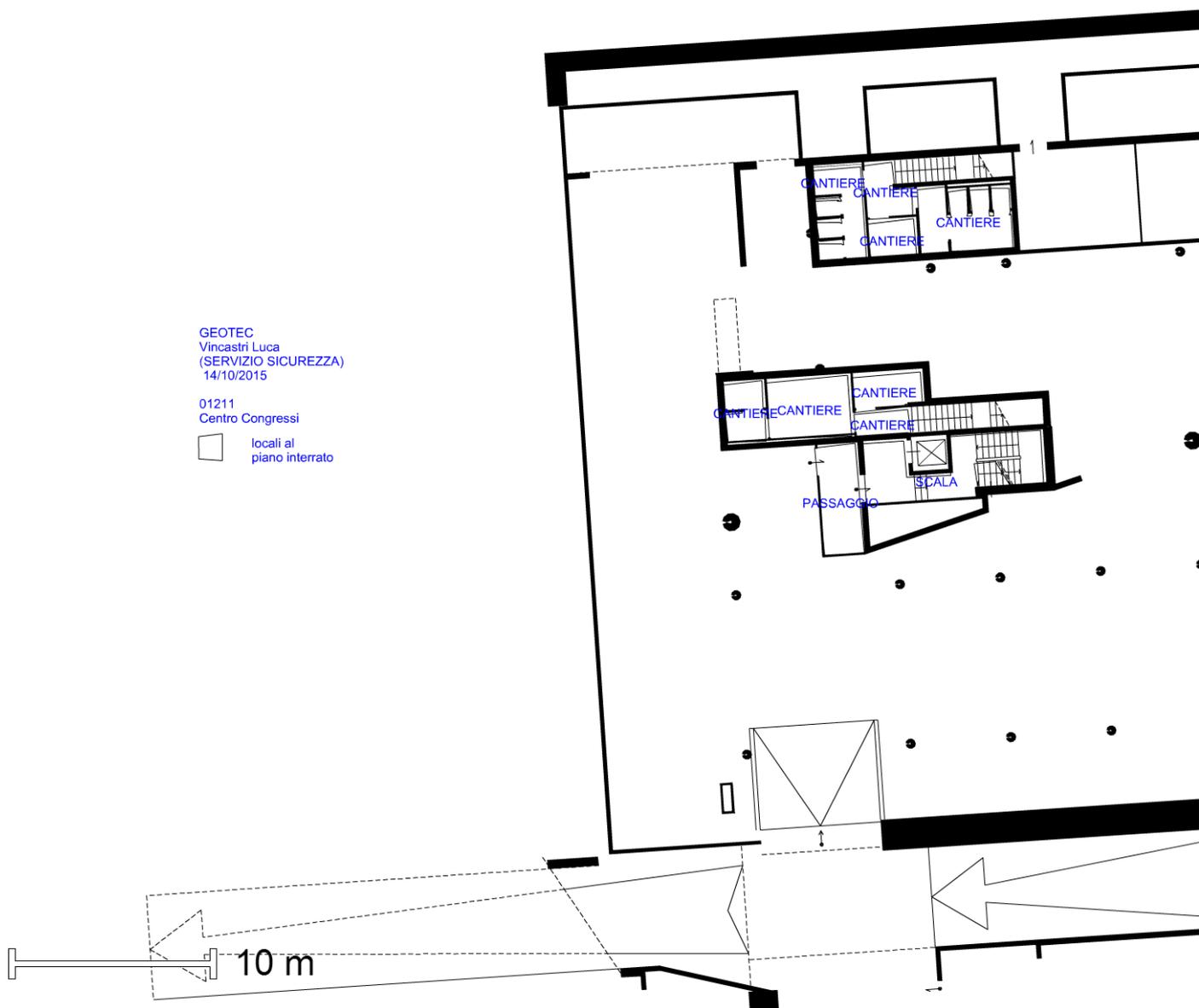
01205
Autorimessa Cittadella
dello Studente
□ locali al
piano interrato

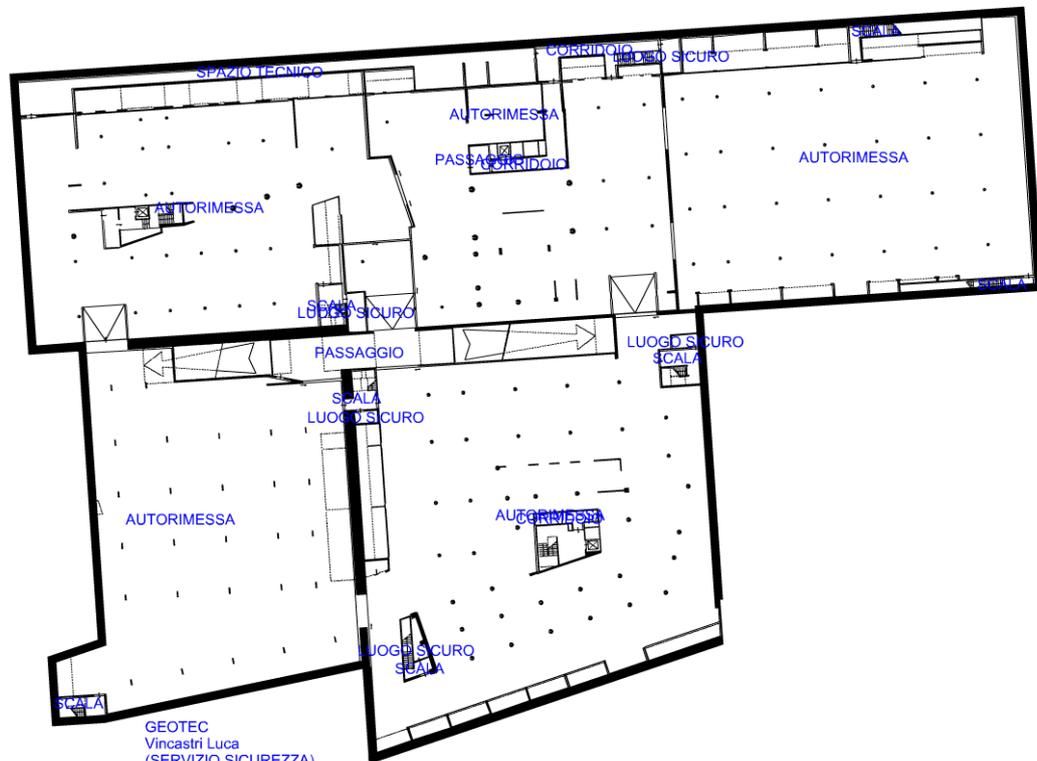


GEOTEC
Vincastri Luca
(SERVIZIO SICUREZZA)
14/10/2015

01211
Centro Congressi

 locali al
piano interrato

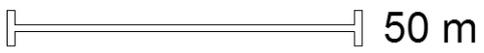




GEOTEC
 Vincastri Luca
 (SERVIZIO SICUREZZA)
 14/10/2015

01205
 Autorimessa Cittadella
 dello Studente

locali al piano -2





N.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE E DEI SERVIZI ANTINCENDI

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI PADOVA

ATTESTATO DI IDONEITA' TECNICA PER L'ESPLETAMENTO DELL'INCARICO DI "ADDETTO ANTINCENDIO"

Si attesta che la Signora
BARBETTA MARIA GRAZIA

Nata a SANT'ELENA (PD) - il 31.10.1956

dipendente dell' **UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA**

a seguito della frequenza del corso per attività a rischio medio di incendio,
visto l'esito dell'accertamento di idoneità tecnica eseguito dall'apposita Commissione
e registrato con verbale n. 278/00 del 28 Marzo 2000

è in possesso dei requisiti tecnici per l'espletamento dell'incarico di "addetto antincendio"
ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 19/09/1994 n° 626,
in base al disposto dell'art. 3 della L. 28/11/1996, n° 609 e del D.M. 10/3/1998.

Padova, 28 marzo 2000

Il Presidente della Commissione
(Dott. Ing. ~~Leonardo~~ DENARO)



Il Comandante Provinciale
(Dott. Ing. ~~Leonardo~~ DENARO)

194870
N°18021/09
30/09



MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO - PADOVA

**ATTESTATO
DI
IDONEITA' TECNICA**

PER L'ESPLETAMENTO DELL'INCARICO DI "ADDETTO ANTINCENDIO"

**Si attesta che il/la Sig./ra DI CARLO GIUSEPPE
nato/a a APRICENA (FG) il 09/01/1955**

dipendente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

a seguito della frequenza del corso per attività a rischio di incendio ELEVATO,
visto l'esito dell'accertamento di idoneità tecnica eseguito dall'apposita Commissione
e registrato con verbale n° 464/2009 del 19/05/2009

è in possesso dei requisiti tecnici per l'espletamento dell'incarico di "addetto antincendio"
ai sensi dell'art. 37 comma 9 del D.Lgs. 81/08,
in base al disposto dell'art.17 comma 5 del D.lgs. 139/06 e del D.M. 10/03/1998.

Padova, 10/07/2009

Il Dirigente
(DOTT. ING. EROS MANNINO)



N.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE E DEI SERVIZI ANTINCENDI

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI PADOVA

ATTESTATO DI IDONEITA' TECNICA PER L'ESPLETAMENTO DELL'INCARICO DI "ADDETTO ANTINCENDIO"

Si attesta che il/la Signor/a

PATRIZIO LION

Nato/a a **PADOVA** il **28.02.1952**

dipendente dell'**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA**

a seguito della frequenza del corso per attività a rischio **ALTO** di incendio,

visto l'esito dell'accertamento di idoneità tecnica eseguito dall'apposita Commissione

e registrato con verbale n. **459/ 2000** del **12/05/2000**

è in possesso dei requisiti tecnici per l'espletamento dell'incarico di "addetto antincendio"

ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 19/09/1994 n° 626,

in base al disposto dell'art. 3 della L. 28/11/1996, n° 609 e del D.M. 10/3/1998.

PADOVA, 12 MAGGIO 2000

Il Presidente della Commissione
Dott. Ing. **Leonardo Denaro**

Il Comandante Provinciale
Dott. Ing. **Leonardo Denaro**



I.P.Z.S. OFF. C.V. - ROMA



N.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE E DEI SERVIZI ANTINCENDI

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI PADOVA

ATTESTATO DI IDONEITA' TECNICA PER L'ESPLETAMENTO DELL'INCARICO DI "ADDETTO ANTINCENDIO"

Si attesta che il Signor
CUPIDO GIOVANNI

nato a Sant'Antimo (NA) il 04/11/1959

dipendente dell'Università degli Studi di Padova

a seguito della frequenza del corso per attività a rischio medio di incendio,

visto l'esito dell'accertamento di idoneità tecnica eseguito dall'apposita Commissione

e registrato con verbale n. 688/00 del 20 giugno 2000

è in possesso dei requisiti tecnici per l'espletamento dell'incarico di "addetto antincendio"

ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 19/09/1994 n° 626,

in base al disposto dell'art. 3 della L. 28/11/1996, n° 609 e del D.M. 10/3/1998.

Padova, 20 giugno 2000

Il Presidente della Commissione
(Dott. Ing. Leonardo DENARO)

Il Comandante Provinciale
(Dott. Ing. Leonardo DENARO)



N.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE E DEI SERVIZI ANTINCENDI

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI PADOVA

ATTESTATO DI IDONEITA' TECNICA PER L'ESPLETAMENTO DELL'INCARICO DI "ADDETTO ANTINCENDIO"

Si attesta che il Signor

LA BINDA GIUSEPPE

nato a Assoro (EN) il 22/12/1957

dipendente dell'Università degli Studi di Padova

a seguito della frequenza del corso per attività a rischio elevato di incendio,

visto l'esito dell'accertamento di idoneità tecnica eseguito dall'apposita Commissione

e registrato con verbale n. 663/00 del 15 giugno 2000

è in possesso dei requisiti tecnici per l'espletamento dell'incarico di "addetto antincendio"

ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 19/09/1994 n° 626,

in base al disposto dell'art. 3 della L. 28/11/1996, n° 609 e del D.M. 10/3/1998.

Padova, 15 giugno 2000

Il Presidente della Commissione
(Dott. Ing. Gaetano PASQUATO)

Il Comandante Provinciale
(Dott. Ing. Leonardo DENARO)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

ATTESTATO

Si attesta che

GIUSEPPE DI CARLO

nato a APRICENA (FG) il 09/01/1955

ha partecipato al corso di formazione

Primo soccorso

organizzato da questa Università ai sensi del D.M. 15
luglio 2003, n. 388 - Aziende Gruppo A.

Si attesta, inoltre, che la durata del corso è stata di
16 ore e che lo stesso ha avuto svolgimento nel periodo
02/04/2007 - 07/05/2007.

Padova, 3 settembre 2007

Il Responsabile

Dott. Nazareno Valente

Il Dirigente

Dott. Nerio Bortot